

Oro

ORO

ORO

Dramma in quattro atti

di EUGENIO GLADSTONE ONEILL

Traduzione di Maria Bianca Gallinaro

PERSONAGGI

IL CAPITANO TOM BARTLETT, del veliero
Trilone

SILAS HORME, nostromo del Trilone

BEN CATES, della ciurma del Tritone

JIMMY KANAKA, un isolano

BUTLER, cuoco del Tritone

CATES, mozzo

MARY ALLEN BARTLETT, moglie del
capitano

SUE, loro figlia

NAT, loro figlio

DANY DREW, ufficiale di un vapore da
carico

IL DOTT. BERRY

Commedia formattata da

ATTO PRIMO

Un'isola di corallo piccola e arida, nella frangia meridionale dell'Arcipelago Malese, La sabbia di corallo risplende bianca sotto la sferza del sole, si solleva in pruno piano, a destra, in un lungo rialzo di pochi passi sopra il livello del mare. Una palma s leva al centro di questo rialzo, con un ciuf/o di foglie sottili e ruvide che pendono immobili proiettando a terra un breve cerchio d'ombra proprio sotto sullo spazio intorno al tronco. Per circa un centinaio di metri si vede la laguna; il suo azzurro vivo contrasta con la bianca spiaggia di corallo che orla il suo contorno circolare. L'orizzonte, lontano, sul mare, segnato da una lunga striscia di nebbia purpurea che separa l'azzurro lucente dell'acqua dal grigio-azzurro metallico del cielo. L'isola riarde. L'intensit dei raggi del sole si riflette di nuovo verso il cielo in un velo tremolante di onde di caldo che altera i contorni delle cose, dando al mondo visibile un aspetto fantastico, impalmabile, come se fluttuasse sommerso in qualche fluido incolore di metallo fuso. Quando si alza ti sipario, si vede Cates che giace- addormentato, rannicchiato nel cerchio d'ombra sotto la palma. un ragazzo di quindici anni, mingherlino, al disotto della statura, normale, con una faccia vecchia raggrinzita incartapecorita per l'abbronzatura del sole. Indossa un vestito sudicio di grossa canapa, di una misura da uomo, troppo largo per lui, che pende in larghe pieghe dalla sua figura meschina. Un ciuffo di capelli castani spunta fuori in ciocche sfuggenti sotto il suo berretto a punta, di grossa canapa. Appare terribilmente stanco. 1 suoi sogni evidentemente sono terrificanti, poich ha delle contrazioni convulse e si lamenta per lo spavento. Butler entra precipitosamente, affannato, dalla destra, sul fondo. un uomo alto, pi che di mezza et, vestito con j resti sbiaditi di quello che fu una volta un abito marrone. La giacca, i cui bottoni sono stati strappati, pende aperta, rivelando la sua nudit. Un berretto d panno gli copre la testa dalla corona di capelli grigi, sudici e radi. Il suo corpo emaciato. Il volto dagli occhi rotondi, azzurri, segnato dalle intemperie e screpolato per i raggi del sole. Gli avanzzi di un paio di grosse scarpe ciondolano ai suoi piedi nudi. Egli guarda dietro di s cautamente, come se avesse paura di essere seguito; poi soddisfatto di non esserlo, si avvicina al ragazzo addormentato e, chinandosi mette una mono sulla fronte di Cates. Cates geme e apre gli occhi. S guarda intorno furtivamente come cercando qualcuno la cui presenza gli incuta timore.

Abel - (con voce aspra) Dove sono il capitano e gli altri, Butts?

Butler - (con un bisbiglio rauco, rotto sulla spiaggia) Laggi. (Fa

un gesto esausto rigido, e poi si lascia cadere mugolando ai piedi dell'alberi, appoggiando il dorso contro il tronco, cercando vanamente di tirare a sé le sue gambe per essere completamente all'ombra)

Abel - (con occhi avidi) Non hanno trovato acqua ancora?

Butler - (scuotendo la testa, con gli occhi chiusi, stancamente)
No. Cosa vuoi che trovino... se non c'è nulla... nulla in questa isola del diavolo... secca come un osso, ragazzo mio - sabbia e sole - ecco tutto.

Abel - (con angoscia improvvisa, mentre le sue labbra si contraggono) Ho bisogno di bere, ho sete, muoio di sete... non ne posso più! Di', non ti rimasto qualcosa da bere? Sul serio non ne hai?

Butler - (guardandosi intorno con circospezione) Silenzio di tomba, Rammentatelo. Mi giuri che non andrai a chiacchierare, a dirlo a lui?

Abel - Certo, Butts, certo! Che Dio mi fulmini!

Butler - (tira fuori una bottiglia di mezzo litro dalla tasca di dietro dei calzoncini - quasi a metà piena d'acqua: Lui... e gli altri mi ammazzerebbero come un cane... e anche te, ricordatelo!

Abel - Certo! Non vado a dirglielo. (Tendendo le mani freneticamente) Su, dammi, dammi.

Buttler - No, non devi! Solo poche gocce. Deve bastare fino a che non passer un bastimento a raccoglierci. l'unica speranza. (Tenendo la bottiglia alla distanza di un braccio dal ragazzo) Gi le mani, ora... se no, non avrai neanche una

goccia! (il ragazzo lascia ricadere le mani sui fianchi. Butler accosta con cura la bottiglia alle sue labbra, e concede al ragazzo due sorsi; poi la stacca) Per ora basta. Ne avrai altra pi tardi. (Beve anche lui un sorso, poi con un tremendo sforzo di volont si strappa la bottiglia dalle labbra, e tappandola in fretta, l'infila di nuovo nella tasca ed emette un sospiro),

Abel - Ancora. Appena un altro sorso...

Butler - No! (Il ragazzo si lascia cadere indietro esausto e chiude gli occhi. Butler comincia a parlare con una voce pi sicura come se il sorso d'acqua gli avesse rinnovato il coraggio) Servir ancora a salvarci questa po' d'acqua. L'avevo nella tasca, piena di whisky, quella notte a Oakland quando fui ingaggiato. L'ho riempita a una secchia prima di correre nella barca. Fortuna che ho fatto cos, ragazzo mio - pei te e per me - non per loro. Perch dovrei darla a loro, eh? Me la darebbero se l'avessero? Preferirebbero vedermi all'inferno piuttosto! Sono pazzi da legare, ora, tutti e quattro. Non hanno bevuto goccia da tre notti, da quando l'acqua della botte .si vers e noi remammo al buio verso l'isola. Non li hai uditi gridare e strillare come matti?

Abel - Mi sembrato di udire qualcosa - soltanto che... forse sognavo.

Butler - Il sogno lo stanno facendo loro (illuminandosi, continua a raccontare la sua storia con eccitazione) Siamo andati a cercare l'acqua. Jimmy Kanaka ha vista una barca mezza affondata

sotto la scogliera.,. una canoa malese. Quando ho guardato, ho visto che era una cassa piena di pezzi di metallo, braccialetti, collari e collane come ne portano i malesi. Nient'altro che ottone e rame. E gliel'ho detto. Ho dovuto scappar via, altrimenti mi avrebbe preso a coltellate! Gli sta bene, a tutti, quello che successo e quel che sta per succedere. Oh, me lo ripagher io come Si deve! Il suo bastimento dannato naufragato, perduto per lui. Ma noi due saremo salvi! Lo sai perch ti ho dato met dell'acqua? Perch sei stato preso a calci da loro anche tu. (Si lascia cadere indietro, esausto, per il suo sfogo. Stanno tutt'e due in silenzio, con gli occhi chiusi, appoggiati contro il tronco dell'albero. Un brusio di voci viene da destra, in fondo, e si avvicina gradualmente)

Abel - (aprendo gli occhi con un sobbalzo) Li sento che vengono!

Butler - (ascolta, con gli occhi spalancati, per un momento) S, sono loro. (Si alza a fatica. Abel barcolla sulle gambe. Ambedue vanno verso sinistra. Butler si ripara gii occhi con le mani e guarda verso la riva) Guarda! Stanno trascinando con s quella cassa di ferraglia, quei maledetti cretini. Sono pazzi da legare. Non dar loro un pretesto per rifarsela con te, hai capito? (Si sente uno scalpiccio di passi pesanti sulla sabbia e appare il capitano Baktlett seguito da Horne, il quale a sua volta seguito da Abel e da Jimmy Kanaka. Bartlett un uomo alto, dall'ossatura enorme, vestito di una giacca azzurra a doppio petto, con i pantaloni della stessa stoffa e gli

stivaloni di gomma rivoltati sotto il ginocchio. Nonostante la devastazione della fame e della sete il suo corpo dai muscoli potenti mostra la suggestione di una forza immensa. Ha la testa massiccia, coperta da una fitta chioma grigio-ferro, arruffata. Il volto grande, ossuto, con la pelle abbronzata, con un naso aquilino e il taglio della bocca ombreggiato da ispidi baffi grigi, irti. La sua larga mascella sporge con un angolo che denota una ostinazione implacabile. Folte sopracciglia grigie sporgono sopra lo sguardo ossessionato dei suoi fieri occhi scuri. Silas Horne un vecchio uomo sottile, angoloso, dal naso di pappagallo, dalla faccia magra che reca i segni di una vita di rozza incontinenza e di crudeltà-malvagia. Indossa dei calzoni grigi di cotone e una canottiera lacera sul petto peloso. La pelle scoperta delle braccia, delle spalle e del torace stata bruciata e disseccata dal sole. Ha in testa un berretto. Cates tarchiato, ha il petto robusto, le braccia e le gambe grosse e tozze. Ha una faccia quadra, stupida, dagli occhi avidi, porcini, terribilmente butterata; pesante e bestiale, un bruto senza intelligenza. Veste pantaloni di grossa canapa, una blusa bianca da marinaio, sporca, e ha in testa un berretto marrone. Jimmy Kanaka un giovane isolano, alto, muscoloso, abbronzato. Ha indosso soltanto un panno ai fianchi e una cintura di cuoio con un coltello nella guaina. Gii ultimi due vacillano sotto il peso di un pesante scrigno intarsiato. Gli occhi dei tre uomini bianchi sono selvaggi. I pantaloni svuotati, le gambe vi tremano dentro per la

debolezza. Le labbra sono affannate e screpolate, le voci attutite dalle lingue gonfie. Ma hanno un'aria d gioia esaltata, d eccitamento, sulle facce riarse)

artlett - (con voce lamentosa, monotona) pesante, lo so, pesante lo scrigno. Su, da bravi... (Si lascia cadere all'ombra, appoggiando il dorso contro l'albero, e indica la sabbia ai suoi piedi) Mettetelo, l; li dove posso vederlo!

Iorne - (facendo eco meccanicamente alle sue parole) Mettetelo l!

Cates - Sì, s, signore! Lascialo andare, Jimmy.

Sartlett - Mettetevi gi, ragazzi, mettetevi gi. Vi siete guadagnati il vostro riposo. (i tre uomini si buttano sulla sabbia in atteggiamento di estrema stanchezza. Gli occhi di Bartlett sono fissi avidamente sullo scrigno. Il silenzio viene improvvisamente interrotto da Cates, che balza sulle ginocchia con un grido soffocato)

Cates - (i suoi occhi guardano il capitano con feroce insistenza) Voglio bere! acqua! (Gli altri sono atterriti, sospesi in una attenzione rigida. Le labbra di Horne s muovono penosamente ripetendo la parola, senza emettere alcun suono. Una pausa. Poi Baktlett si percuote le tempie col pugno, come per cacciare dalla mente quell'ossessione. Butler e Cates stanno a guardarlo con occhi spaventati)

artlett - (avendo ripreso controllo d s, con voce decisa, in tono profondo e minaccioso) Se dici ancora quella parola, Ben Cates, se la dici ancora una sola volta, diventerai pasto per i pescicani! Hai capito?

Cates - S, signore. Ricade di nuovo rattappito sulla sabbia.
(Horne e Kanaka si rilasciano senza speranza)

Iartlett - (con profondo disprezzo) Che sei, un bambino, per agitarti cos come una donna malata, piangendo e chiedendo quello che sai bene che non abbiamo? Non puoi sopportare un po' di sete, da uomo? Avrai acqua quanta ne vuoi se aspetti e tieni chiuse le tue labbra. Verranno a raccoglierci oggi stesso. Ci giuocherei la mia testa. Questo stato di cose non pu durare. Dovresti cantare, invece di piangere, dopo la scoperta che abbiamo fatto. Cos' la mancanza d'acqua quando avete davanti a voi l'oro? L'oro! La vostra parte sufficiente per comprarvi, rum, e donne, anche, per tutto il resto della vostra vita!

Cates - (sforzandosi, si rizza a sedere; i suoi piccoli occhi guardano lo scrigno come affascinati. Balbetta ancora; Oh s, s rum e donne.

Bartlett - (socchiudendo gli occhi come per godere meglio della sua visione) S, rum, e donne per te, per Horne e per Jimmy. Niente pi lavori pesanti su questo sudicio mare, per voi, ragazzi miei; in tasca l'intera paga di una giornata da spendere ogni giorno dell'anno. (i tre tendono gli orecchi ascoltando avidamente. Perfino Butleb e Cates fanno un passo o due verso di lui come semi-ipnotizzati, anche loro) E Cates brontola perch ha sete! Io sarei piuttosto da compiangere, se pure io fossi da compiangere! Non ho perduto la mia nave e con lei il lavoro di due anni? E voi che cosa avete perso, tutti e tre, se non pochi stracci

di vestiti? Io vi dico, son contento che il Tritone sia andato a fondo! Qui dentro c'è più di quanto abbiano mai guadagnato tutte le baleniere che stanno a galla sul mare. Qui dentro c'è l'oro, pesante e solido, e ci sono diamanti e smeraldi e rubini! Rossi e verdi sono...

Cates - (leccandosi le labbra) Oh, sì, li ho visti lì dentro, e gli smeraldi sono verdi, lo so, e per comprarli ci vuole una tonnellata d'oro.

Baktlett - (come se non avesse udito e se stesse sognando ad alta voce, fra sé) Rum e donne per voi tre, e per me il riposo. Oh sì, mi riposerò, a casa, fino al giorno della mia morte. Sì, donna, ora vengo a casa. Sì, Nat e Sue, vostro padre torna a casa per tutto il resto della sua vita! Smetter di andare a caccia di balene, come mi hai sempre chiesto, Mary. Sì, verrò alle riunioni con te. la domenica, come mi hai sempre pregato di fare. Faremo spalancare gli occhi a quei dannati vicini, accidenti a loro! Carrozze e sete per te... non ci sarà niente di troppo buono... e anche per Sue e per il ragazzo. Ho sognato tutto questo per degli anni. Non mi mai importato nulla dell'olio - del commercio - ma ho sempre sperato che in qualche viaggio avrei potuto trovare dall'ambra grigia... molta ambra grigia... e quella vale oro.

Horne - (la testa gli dondola sul collo indolentemente) Sì, l'ambra grigia. roba che costa molto!

Baetlett - (la sua voce diventa sempre più simile a quella d'un sonnambulo) Anni fa, quando andavo a caccia di balene, al largo di New Belford,

venne da me un uomo - spagnolo, sembrava - e voleva noleggiare la mia nave e poi darmi la mia parte. Mi fece vedere la carta di una certa isola in qualche punto lontano dalle coste del Sud America. C'era segnata una croce dove dei vecchi pirati avevano sotterrato un tesoro. Ma era un pazzo. Non gli credetti. Alla fine trovai un vecchio veliero scozzese. Partii e poi non se ne seppe più nulla. Ma non ho mai dimenticato lui e la sua carta. E spesso ho pensato che se fossi andato con lui... Ma eccolo qui! Siamo andati a sbatterci contro senza carta, senza niente! Oro e diamanti, tutto... qui davanti ai nostri occhi. Aprilo, Jimmy!

Jimmi - (alzandosi, con la sua voce molle) Sì, capitano. (Si abbassa per sollevare il coperchio)

Bartlett - (un improvviso cambiamento di umore avviene in lui, ed egli sbatte da parte il braccio di Jimmy selvaggiamente) Gi le mani, cane maledetto! Ci penso io alla cassa e nessuna mano di uomo deve toccarla.

Jimmy - (indietreggiando docilmente, con lo stesso tono molle, immutato) Sì, capitano. (Si accomoda alla sinistra dello scrigno)

Bartlett - (a un tratto sembra accorgersi per la prima volta del cuoco) E cos'è tu? (La voce gli diventa rauca per la rabbia) Non ho dimenticato quello che hai detto laggiù sulla riva! Buon per te che non ti ho acchiappato allora! Dicevi che non vale un accidente. Maledetto figlio d'un bugiardo! E sei andato a raccontare le tue bugie anche al ragazzo, lo leggo nei suoi occhi. Vieni qui, ragazzo!

Abel - (viene avanti con passi malsicuri)Eccomi, signore.

Bartlett - Apri lo scrigno! Aprilo, moccioso (Con un disperato gesto di paura Cates si abbassa e solleva il coperchio dello scrigno. Mentre lo apre, la mano enorme di Bartlett si attaccata al colletto della sua giacca e lo tiene con la faccia china sulla cassa. Horne, Cates e Jimmy Kanaka si avvicinano, con il collo teso per guardare dentro)

Bartlett - (scuotendo il ragazzo colpito da terrore) Che cosa vedi lì, piccola canaglia? Che cosa vedi, l?

Abel - Ahi, lasciami, soffoco!

Bartlett - Soffocherai davvero se non mi rispondi. Che cosa vedi? oro? Rispondimi, oro?

Abel - S, certo, oro, lo vedo!

Bartlett - (gli da una spinta. Il ragazzo barcolla e cade sulla sabbia. Bartlett s volge trionfante a Butler) Vedi, bugiardo che sei?... E oro. Oro! Perfino un ragazzo sa dirtelo, alla prima occhiata. (Con un'oscura minaccia nella voce) Ma tu, tu non credi, vero?

Blttler - Forse avevo torto, signore. Io non avevo guardato bene.

Bartlett - Vieni qui! (si rizza col dorso contro l'albero) Vieni qui!

Butler - (si avvicina a lui col coraggio della disperazione) S, signore.

Bartlett - oro, o no?

Butler - Se potessi toccarne un pezzo...

Bartlett - Prendi.

Butler - (prende un pesante anello da caviglia incastonato di vetro colorato, lo guarda per un momento, poi fingendo una grande sicurezza) Avevo torto, capitano. E oro certamente, vale qualunque somma di denaro, scommetto.

Bartlett - Sei tornato in te, non vero? Troppo tardi, carogna! Non avrai nulla! E questo per insegnarti a dire delle bugie a me! (il pugno scatta dal suo fianco, e Butler gettato boccheggiante sulla sabbia dove rimane gemendo per un momento, con il braccialetto ancora stretto in mano. Il ragazzo ha un tremito di paura e fugge a sinistra)

Bartlett - Cos imparerai! (Si siede accanto allo scrigno. Gli altri si accoccolano vicino a lui. Bartlett vi immerge ambedue le mani, in tono dj, folle desiderio) Oro! meglio che andare alla caccia di balene, non vero, ragazzi? Meglio dell'ambra grigia, se anche fossi stato tanto fortunato da trovarla! (Butler si alza vacillando. Esamina il braccialetto con grande disprezzo e lo morde perfino, per esserne sicuro. Poi si allontana con precauzione verso sinistra. La sua faccia subisce una trasformazione improvvisa ed egli guarda il capitano con odio, i lineamenti alterati dall'ira)

Jimmy Kanaka - (indicando Butler) L'ha preso, capitano!

Bartlett - (guardando il cuoco con grande disprezzo) Stai cercando di svignartela con quel pezzo d'oro, eh? Maiale ladro! Ora io so: bene che oro, eh? Ebbene, puoi tenertelo, la tua parte per avere detto la verità questa volta.

Horne - Non dateglielo, signor Bartlett. tanto di meno per noi che abbiamo lavorato per averlo, mentre lui non ha fatto nulla!

Butler - (sopraffatto da una rabbia isterica, balbettando) Chi vi ha chiesto nulla, eh! Chi la vuole questa roba maledetta? Io no! Oro? Ah! Ah! Oro? Ottone, ecco quel che , e pezzi di vetro! Non vale un accidente. Ecco, prendetevelo! (Getta il braccialetto sulla sabbia davanti a loro. Bartlett lo afferra come per difenderlo)

Bartlett - (dopo una pausa, accigliato) strano! L'ha gettato via come se fosse un pugno di fango! Eppure sa che oro! Ha detto egli stesso che era oro, un momento fa.

Horne - Era impazzito di rabbia perch lo avete buttato a terra.

Bartlett - Non la prima volta che l'ho buttato a terra, ma non mi ha mai parlato cos; prima no. Deve esserci qualche altra cosa che non gli va, qualche altra cosa.

Hoene - Gli avete detto che non gli sarebbe toccato nulla. questo che non gli va.

Bartlett - (scuotendo u capo di nuovo) No! Forse pensa di avere comunque la sua parte, a nostro dispetto! Forse la sua parte non tutto quello che lui desidera! Forse pensa che noi morremo di fame e di sete prima di essere raccolti, e che lui vivr e allora, avr tutto lo scrigno! Fuoco d'inferno! cos, ragazzi! questo il suo piano segreto! Vederci morire e derubarci!

Cates - (rizzandosi sulle ginocchia e alzando minacciosamente la mano sopra la testa) Dite a Jimmy di pugnalarlo, signore! Ditelo a Jimmy. Non ho

un coltello, altrimenti lo farei io stesso. (Si alza in piedi vacillando per la debolezza),

Jimmy - (con impeto) Dite una parola, e lo infilo, capitano. E infilo anche il ragazzo.

CCates - Sono debole, ma posso ancora farcela non lui. Sono debole... (Le ginocchia gli si piegano. Dichiara pietosamente) Se soltanto avessi un sorso d'acqua, gliela farei vedere io! Laggi deve esserci l'acqua. Guardiamo ancora. Io vado a vedere...

Bartlett - (chiamando a raccolta tutta la sua volontà, severamente) Tappati la bocca, Cates, altrimenti te la tappo io!

Cates - Se non troviamo acqua, lui ci vedrà morire.

Bartlett - (a un tratto in tono fiero di comando) Basta con questa storia. Non stiamo abbastanza attenti per vedere se passa qualche nave. Sali sull'albero, Jimmy, e fai presto! (Kana si arrampica rapidamente sul tronco della palma fino in cima e guarda da tutte le parti. Gli altri si rizzano penosamente in piedi e lo guardano con rinnovata speranza)

Jimmy - (a un tratto con voce esultante) La vedo... vedo una vela, capitano!

Horne - (agitando freneticamente le braccia) Vela di che cosa?

Jimmy - Sembra proprio un veliero mercantile, capitano. Horne, se non cambia rotta, arriva proprio qua vicino. Cammina a vele spiegate.

Bartlett - Scendete giù. (L'isolano scivola giù, Bartlett esclama con esultanza) La fortuna con noi, oggi! (Il suo sguardo cade sul tesoro ed egli fa un

balzo) E ora, che fare di questo scrigno con l'oro?

Horne - (rapidamente) Non vorrete andare a raccontare a quelli sul veliero...?

Cates - Pretenderebbero di dividerlo con noi.

Bartlett - Mi credete pazzo? Lo seppelliremo qui.

Cates - Lasciarlo qui perch'qualcun altro lo trovi?

Bartlett - Lo seppelliremo profondamente dove neppure il diavolo lo troverebbe, e faremo una carta dell'isola. (Prende dalla tasca un pezzo di carta e un mozzicone di lapis, indicando i piedi dell'albero) Scavate una fossa l dietro, voi, Horne e Jimmy. (7 due si chinano e cominciano a scavare la sabbia con le mani. Bartlett disegna sulla carta) Questa la laguna, e questa la scogliera... E qui, sotto l'albero, vedi, Cates, faccio una croce dove sepolto l'oro. Neanche l'inferno m'impedirebbe di ritrovare questo posto. Lasciaci tornare a casa e io allestir un piccolo veliero e torneremo qui a tirarlo fuori. Non dovremo aspettare molto, te lo giuro!

Cates - (che si drizzato e guarda a sinistra, eccitalo, indica col dito) guarda, capitano! Quella carogna d'un cuoco guarda da questa parte. E il ragazzo, guarda anche lui. (Tutti e quattro stanno in piedi, guardano Butler e il ragazzo, dei quali, nel loro folle eccitamento, avevano dimenticato la presenza nell'isola),

Cates - (con stupido sgomento) Sapranno dove nascosto.

Horxe - Lo diranno a quelli del veliero.

Cates - Dobbiamo fargliela, capitano; dammi il coltello, Jimmy...
il coltello... (Inciampa nell'isolano che lo
spinge bruscamente da parte, guardando
interrogativamente il capitano)

Bartlett - (che rimasto immobile, come sbalordito per quella
complicazione che aveva dimenticata,
lentamente) E così stanno a spiarcì, quelle
carogne!

Jimmy - Ditela quella parola, capitano, e io li ammazzo.

Bartlett - (guardando con furbizia l'isolano, ma rispondendo
solo a Horne) Quella carogna del cuoco si
fatto beffa di noi.

Horne - E quella canaglia del ragazzo, non da meglio. con lui,
anima e corpo.

Cates - (con voce rauca) Facciamola finita, capitano.

Horxe - Loro, a noi, l'avrebbero fatta subito se avessero potuto.

Bartlett - S, l'assassinio gli si leggeva negli occhi quando mi
guardava.

Horne - (abbassando la voce in un bisbiglio) Dite a Jimmy...
capitano.

Bartlett - contro la legge, Silas Horne!

Horne - La legge non arriva fino a questa isola.

Bartlett - contro quella legge che un capitano giura di
mantenere dovunque egli navighi. Non
hanno rifiutato obbedienza, non si sono
ammutinati.

Horne - E chi lo sa? Hanno tentato di rubare ci che vostro e

questo peggio che ammutinarsi. (Come ultimo argomento di persuasione) E poi Jimmy un selvaggio e non sottoposto ad alcuna legge.

Jimmy - Li sistemo io, capitano, non parleranno! (Bartlett non risponde, ma guarda il tesoro, Horne fa un cenno violento a Jimmy di andare. L'isolano guarda la faccia del suo padrone. Poi, sembrandogli di leggervi un esplicito comando, mugola soddisfatto, e, tirando fuori il coltello dalla guaina, muove cautamente verso sinistra. Cates si alza in ginocchio per vedere i movimenti dell'isolano. Horne e Bartlett stanno sempre seduti, in una immobilit forzata, fissando gli occhi sullo scrigno)

Cates - (in un bisbiglio eccitato) Li vedo! stanno seduti voltando le spalle da questa parte. Ecco, Jimmy sta strisciando sulle mani, dietro a loro. Ma quelli non se ne accorgono, e proprio dietro, quasi sopra di loro. (Un grido soffocato di Butler viene da sinistra) Proprio in mezzo alla schiena! Il cuoco andato! Il ragazzo sta scappando! (Si ode una serie di rapidi strilli del ragazzo, poi il rumore di piedi che corrono verso di loro, la caduta di un corpo, e il rantolo del ragazzo morente)

Horne - (con soddisfazione) fatto, comandante!

Bartlett - Io non ho detto una parola, rammentatelo, Silas Horne.

Horne - (furbescamente) Neppure io. Jimmy ha fatto da s. Se c' una colpa, ricade tutta su di lui.

Bartlett - Li ha lasciati in piena vista, sulla spiaggia aperta.

Jimmi - S, capitano.

Bartlett - Vai, sotterrati, copriti con la sabbia.

Jimmy - Vado capitano. (Sparisce in fretta a sinistra)

Bartlett - Via, gi alla scogliera, tu, Horne! Alzati, Cates! Vai gi con Horne e quando vedete il veliero che arriva, fate dei segnali e gridate come pazzi, capito?

Horne - S, s, signore!

Bartlett - Io star qui a sotterrare l'oro. meglio far presto qui! Possono puntare un cannocchiale quando vedranno l'isola dal ponte. Su, vattene! (Da un altro 'calcio a Cates)

Cates - (mugolando) Sono malato! Non posso prestare servizio a questo turno di guardia! Acqua!

Bartlett - (con disprezzo) Dagli una mano, Horne.

Horne - (prendendolo con una mano sotto la spalla) Su, uomo! Dobbiamo fare i segnali al veliero. Ci sar acqua a bordo, barili di acqua!

Cates - (eccitato, balza i?i piedi, scuotendo con violenza la mano di Horne) C' l'acqua a bordo! (7 suoi occhi spalancati vedono le vele del veliero all'orizzonte. Si butta in una corsa disperata e sparisce verso la riva, sul fondo, a destra, agitando selvaggiamente le braccia e gridando) Ohe, ohe! L'acqua! (Horne va in fretta dietro d lui)

Bahtlett - (dopo un rapido sguardo intorno, si inginocchia accanto allo scrigno e vi immerge dentro tutte e due le mani. Dallo scrigno viene un tintinno metallico, mentre egli palpa

avidamente i pezzi con le mani) Siete salvi ora! (Abbassa il coperchio e pone lo scrigno nella fossa. Vi spinge sopra la sabbia, mormorando rauco) Stai al sicuro. Sai, io torner a prenderti! Sì, a dispetto dell'inferno, ti caver fuori! (Si odono in distanza le voci di Horne e Jimmy che gridano)

Fine del primo atto

ATTO SECONDO

SCENA

L'interno di una vecchia rimessa di barche sull'approdo dell'abitazione di Bartlett sulla costa della California. In fondo una porta doppia che guarda oltre l'estremità dell'approdo, verso il golfo, con il mare aperto, dietro. A sinistra, due finestre e un'altra porta che si apre sulla darsena. Vicino a questa porta, un lettuccio con coperte di lana e un cuscino senza fodera. Al centro, disposta di fronte, una tavola sulla quale sono bottiglie e bicchieri, e tre sedie di canna intrecciata. A destra un canestro da pesca. Qua e là per la rimessa ogni specie di aggeggi appartenenti a una nave, vecchie ancore, funi, sartie, barattoli di vernice, vecchi cunei, ecc. Un tardo Pomeriggio, sei mesi dopo. I raggi del sole filtrano debolmente attraverso i vetri delle finestre, macchiati, coperti di ragnatele. Quando si alza il sipario si vedono Bartlett e Silas Horne. Horne in abito da lavoro di grossa canapa, macchiato di colore. Se le sofferenze nell'isola hanno lasciato dei segni sulla sua faccia secca e raggrinzita, essi sono invisibili. In Bartlett invece sono evidenti. I capelli si sono divenuti bianchi. Profonde incavature appaiono sotto-gli zigomi. La mascella e la bocca dalle labbra sottili esprimono sfida e risolutezza, come se egli combattesse qualche debolezza dentro di sé; una debolezza si annida nei suoi occhi, che hanno in sé come una paura, un desiderio di evitare altri occhi. È vestito proprio come quando era nell'isola; siede accanto alla tavola, al centro, con lo sguardo assorto chinato sul pavimento davanti a sé.

Horne - (che evidentemente sta aspettando che il capitano dica qualcosa, dopo una pausa, guardando con inquietudine) Sarà meglio che torni a bordo del veliero. (Non ricevendo risposta, si

muove verso la porta di sinistra)

Bartlett - (riscuotendosi con uno sforzo) Aspetta. La piena della marea domani all'alba. Lo sanno che partiamo a quell'ora, non vero, Cates e Jimmy?

Horne - Sì, signore. Oh, saranno contenti di quest'ordine, e io anche. Non abbiamo parlato d'altro da quando ci avete portato qui, se non di riscavare quell'oro!

Bartlett - (con passione) Lo avremo tra non molto, credo. Quel veliero così come l'avete allestito voi porterebbe un uomo al sicuro fino al Polo, andata e ritorno. Caleremo l'ancora qui, con lo scrigno a bordo, tra sei mesi.

Horne - Il veliero non è stato ancora battezzato.

Bartlett - (rivelando una improvvisa risoluzione furiosa) Lo sarà.

Horne - Non può aver fortuna un veliero che salpa senza un nome.

Bartlett - Avrà un nome. Si chiamerà la Mery Allen, e Mery stessa lo battezzerà.

Horne - Secondo le regole avremmo dovuto farlo, un mese fa, quando l'abbiamo varato.

Bartlett - Lo so quanto te. Non voleva farlo, allora. Le donne hanno delle strane idee, specialmente quando sono malate. (Con sfida, come se si rivolgesse a qualcuno fuori della stanza) Ma Mery vorrà, ora!

Horne - Sì, signore. (Si volta di nuovo per andar via, come se fosse ansioso di allontanarsi) .

Bartlett - Aspetta! C'è ancora qualcosa che voglio chiederti. Nat ultimamente stato a ronzare intorno al brigantino durante tutto il suo tempo libero. Spero che vi siate ricordati tutti e tre, che cosa vi ho ordinato. Non una parola di tutto questo, con lui!

Horne - (ritirandosi di un passo in fretta) Non temete.

Bartlett - Non che abbia paura di raccontargli dell'oro, Silas Horne. Ci sono altre cose da cui voglio tenerlo fuori.

Horne - (indovinando subito che cosa intende, rassicurante) Eravamo tutti fuori d cervello quando accaddero quelle cose.

Bartlett - Pazzi, sì... Ma non ho dimenticato, quei due. (Trattiene un brivido, poi continua, lentamente) Non sono mai tornati da te, quando sei addormentato.

Horne - Cosa significa questo?

Bartlett - Quel cuoco e quel ragazzo... Da me vengono. Comincio ad aver paura di andare a dormire, non ad aver paura di loro. (A un tratto con aria spavalda, di sfida) Ma nemmeno tutti i fantasmi fuori dell'inferno possono impedirmi di fare quello che ho stabilito nel mio cervello.

Horne - Non vi siete ancora rimesso dal sole e dalla sete che abbiamo patito nell'isola, capitano.

Bartlett - (evidentemente rassicurato, tentando di essere cordiale) Siediti qui un poco, Horne, e prendi un grog. (Horne si siede. Bartlett versa un bicchiere colmo di rum per sé, e spinge la

bottiglia verso Horne)

Horxe - Alla fortuna del nostro viaggio.

Bartlett - Io non dissi una parola, Silas Horne, ricordi?

Horxe - Neppure io. Fece tutto Jimmy. Noi possiamo giurarlo tutti e tre, in qualsiasi tribunale. E se anche aveste dato l'ordine, non bene pensarci ancora. Non si meritavano quel che hanno avuto? Non stavano forse complottando di rubare l'oro?

Bartlett - (con gli occhi scintillanti) S!

Horxe - E quando gli diceste che non gli sarebbe toccato nulla, non menti dicendo che non era oro?

Bartlett - S, disse ottone e ferraglia, quella carogna bugiarda! Ed quello che continua a dire quando lo vedo in sogno! (Alzandosi in piedi, con sfida, sicuro di s) Non meritavano altro che quel che hanno avuto. Che stiano a marcire! (Versa un altro bicchiere per s e per Horne)

Horxe - Alla salute, capitano. (Bevono. Si sente bussare alla porta di sinistra e poi la voce della signora Bartlett che chiama debolmente: a Torri! Tom! . Bartlett trasalisce, ma non risponde. Horne si rivolge a lui interrogativamente) E; la signora Bartlett. Devo aprire?

Bartlett - No. Non ho voglia di vederla, almeno per un poco. (Poi con una furia improvvisa senza ragione) Lasciala entrare, accidenti a te! (Horne va ad aprire la porta. La signora Bartlett entra. una piccola donna di cinquant'anni, esile e debole. La malattia, oppure gli assalti di una vecchiaia precoce, hanno curvato le sue

spalle, imbiancato i suoi capelli e l'hanno obbligata a camminare lentamente con l'aiuto di un bastone. Tuttavia una forza risoluta brilla ancora nei suoi occhi, e il viso esprime una decisione inalterabile. Sta ferma a guardare il marito. Nel suo sguardo fisso c'è qualcosa che assomiglia ad un'accusa)

Bartlett - (evitando i suoi occhi, brevemente) Ebbene? Che cosa vuoi da me, Mery?

Signora Bartlett - Voglio parlarti da solo, Tom!

Horne - Torno a bordo. (Fa per andare)

Bartlett - (con un tono quasi impaurito) Aspetta. Vengo anch'io con te. (Volgendosi alla moglie, con una certa tenerezza rude) Non dovresti scendere giù dalla collina. Il dottore ti ha detto di restare a casa e di risparmiare le tue forze.

Signora Bartlett - Voglio parlarti da solo.

Bartlett - Ho da fare su] veliero.

Signora Bartlett - Salper presto?

Bartlett - (volgendosi all'improvviso verso di lei, con sfida)
Domani all'alba!

Signora Bartlett - (con gli occhi fissi nei suoi, accusatrice) E parti anche tu?

Bartlett - (nello stesso tono di sfida) S, parto! Chi altro potrebbe guidare la nave?

Signora Bartlett - Una nave senza nome.

Bartlett - Avr quel nome.

Signora Bartlett - No.

Bartlett - (completamente risvegliato, la sua volontà cerca di spezzare quella di lei, ma la trova inflessibile. Brontola minacciosamente) Ma parleremo di questo più tardi, tu ed io. (Senza più uno sguardo alla moglie, passa dietro di lei e sparisce al di là della porta, seguito da Hosne. La signora Bartlett si lascia cadere su una sedia accanto alla tavola. Appare improvvisamente debole e disfatta. In quel momento dal di fuori viene la voce ridente di una fanciulla. La signora Bartlett sembra non udirla, e non accorgersi di Sue e Drew quando entrano. Sue una fanciulla di circa vent'anni, esile, graziosa, dai grandi occhi azzurri, dai capelli rosso-castani e una carnagione sana, abbronzata dal sole, fuori del comune. Malgrado l'esilità della sua figura c'è in lei la suggestione di una grande vitalità e forza nervosa, Drew un giovane di trenta anni, alto, robusto. Per niente bello, il suo viso da fanciullo dalla tinta bruna, ha un aspetto attraente di salute, di gaia impetuosità che la sua attrattiva maggiore. Non sarebbe possibile scambiare per nessuna altra cosa, se non per quello che : un ufficiale di marina. Gli si legge nel viso, nel modo di camminare, nella voce, in tutto il portamento)

Sue - (mentre entrano) Deve essere qui o sul veliero, Daily. (Poi vede la madre, con meraviglia e spavento) Mamma! Per amor del cielo, cosa fai qui? Lo sai che non devi...

Signora Bartlett - (trasalendo, volgendosi alla figlia con un sorriso forzato) Ecco, non mi sgridare. (Poi,

vedendo Drew, in un tono di allegria forzata)
Sue, questo non Dany Drew?... finalmente a
casa di nuovo, in porto! Puoi baciare una
vecchia donna, Dany, senza che lei diventi
gelosa, credo.

Drew - (baciandola con un sorriso) Certo, piacevole rivedervi, e
ritrovare di nuovo me stesso.

Signora Bartlett - Abbiamo letto nel giornale quando la vostra
nave arrivata a San Francisco. Da allora Sue
stata sulle spine.

Drew - (con un sorriso) lungo, star lontano da Sue quattro mesi.

Sue - Ti accompagneremo fino a casa.

Signora Bartlett - Sono seccata di stare dentro casa. Ho
bisogno di sole e di aria fresca, e oggi e cos
bello che non potevo stare dentro. Voglio
mettermi seduta sul molo a guardare il
babbo che lavora sul veliero. Non ci rimane
molto tempo per vederlo. Partono domani
all'alba, dice il babbo.

Sue - Domani? Allora tu Io battezzi?

Signora Bartlett - (cupamente risoluta) No, non Io far. Bartlett
si messo in mente una pazza idea. Ha
allestito il veliero per fare il commercio nelle
isole. C' pi guadagno, dice lui. Ma io non dar
la mia approvazione battezzando la nave col
mio nome, come vuole lui. Dovrebbe
continuare a pescare balene, come ha fatto
per tutta la vita. Non la pensi cos, Dany?

Drew - S, certo, stimato uno dei migliori comandanti di
baleniere della costa, e io penserei... (Drew
l'aiuta ad andare fino alla porta a sinistra,

l'apre, e i due escono fuori seguiti da Sue che porta una sedia. Dopo una pausa Sue e Drew ritornano. Sue chiude la porta con cura. turbata in viso. Drew la guarda per un secondo, poi l'abbraccia e la bacia) Cos' che non va, Sue?

Sue - (cercando di sorridere) Niente, Dany.

Drew - Oli, s che c' qualcosa. L'ho sentito subito nell'aria, fin dal momento che ho visto tua madre.

Sue - S, molto deperita da quando l'hai vista l'ultima volta.

Drew - Oh, non intendo la malattia. Cosa c', Sue? Forse potrei aiutarti in qualche modo. Sembri turbata anche tu. Dunque, puoi dirmelo?

Sue - Certo, Dany, naturalmente. Soltanto, ne so quanto te. C' qualcosa tra il babbo e la mamma, qualcosa che soltanto loro due fanno. Tutto questo sembra risalire alla mattina dopo che ci lasciasti. Durante la prima settimana il babbo cominciò a dire delle cose stravaganti, come, per esempio, che era contento che il Tritone fosse perduto. La mamma non sembrò far caso allora alla sua intenzione di commerciare. Poi, la notte dopo che ebbe comprato il veliero, deve essere successo. Nessuno dei due venne giù per colazione. Io salii dalla mamma e la trovai così male che mandammo per il dottore. Il babbo lo trovai in questa rimessa. Aveva portato giù quel lettuccio e disse che d'allora in poi voleva essere vicino al veliero. Da allora stato sempre così. Il babbo ha dormito qui e non mai salito in casa, salvo che per i pasti. Ha sempre evitato di rimanere solo con la

mamma. E lei, lei ha cercato di sorprenderlo, di trovarlo da solo. L'ho notato, nonostante che facesse il possibile per celarlo a Nat e a me. E cos deperita; pi malata di giorno in giorno.

Drew - (accigliato) Mi sembra che la colpa debba essere tutta di tuo padre, Sue, di qualunque cosa si tratti. Hai cercato di parlargli?

Sue - S, e parecchie volte anche; ma tutto quel che diceva era: Sono cose che non ti riguardano. Sue. Lo saprai quando sar venuto il momento . E poi una volta sembr avere una terribile paura di qualche cosa e mi disse: ((Deciditi a sposare Dany. Sposalo e esci fuori da tutta questa faccenda .

Drew - (con un sorriso affettuoso) Davvero vorrei che tu accettassi il suo consiglio. Sue. (La bacia)

Sue - (con intenso desiderio) Oh, vorrei Poterlo fare, Dany.

Drew - Ho parecchi risparmi, ora, e non ci vorr molto perch abbia una nave mia, ora che ha preso il brevetto di capitano. Speravo che alla fine di questo viaggio...

Sue - Lo speravo anch'io Dany. Ma questa volta non si pu. Con la mamma cos debole, e nessuno all'infuori di me per curarla... (Scuotendo la testa, in tono energico) Non posso lasciare la casa, ora, Dany, non sarebbe giusto. Non potrei essere veramente felice finch questa cosa tra mio padre e mia madre non sia messa a posto, fino a che essi non siano tornati come erano prima. Mi capisci, vero, Dany?

Drew - Oh, certo che ti capisco. E Nat? Mi sembra che

dovrebbe essere capace di farsi avanti e parlare chiaramente a tuo padre.

Sue - (lentamente) Troverai Nat molto campato, anche lui. Ricordi come si interessava al suo lavoro fin da quando lo misero lei reparto di disegno al cantiere?

Drew - Sì.

Sue - (con enfasi) Ebbene, tutto cambiato. m odia ora, o almeno dice di odiarlo. E quando viene a casa passa tutto il suo tempo a ronzare qui intorno alla darsena, e a parlare con quei tre orribili uomini. Ma non ai cosa mi ha detto l'altro giorno? Che avrebbe abbandonato il lavoro e avrebbe fat-o questo viaggio sul veliero. Mi ha perfino comandato di chiedere al babbo di lasciarlo andare con lui.

Drew - Tuo padre non lo vuole, eh?

Sue - No certo! Lasciare una bella posizione dopo che ha lavorato tanto per procurarcela, e tutto soltanto per una cos pazza idea.

Drew - Posso parlare a Nat?

Sue - Nat non pi lo stesso.

Drew - Via, via. Credo che tu esageri le cose. (Mentre finisce di parlare, la porta di fondo si apre ed entra Nat. un ragazzo di diciotto anni, alto, dalla figura agile, che rassomiglia al padre in modo impressionante, Il volto, come quello del padre, grande e ossuto, occhi incavati, naso aquilino e una bocca larga, dalle labbra sottili. Tuttavia manca in Nat la suggestione detta salute fisica e della grande forza

dell'uomo pi anziano. Egli sviluppato nei muscoli, ha il colorito pallido e le spalle curve. Ha i capelli folti e molto neri. La voce ricorda quella del padre, profonda e penetrante. Indossa una camicia grigia di flanella e calzoni di fustagno. Drew lo chiama cordialmente) Salve, Nat! Parlate del diavolo... Sue ed io stavamo proprio parlando di te. (Va verso Nat con la mano tesa)

Nat - (viene verso di loro, incontra Deew e gli stringe la mano con evidente piacere; le sue maniere subiscono un mutamento improvviso. Lancia un rapido sguardo sospettoso a Drew e alla sorella) Stavate parlando di me? A che proposito?

Sue - (rapidamente, da uno sguardo d'intesa a Drew) Del tuo lavoro gi al cantiere. Nat . Oh, di questo. (Con tono di irritazione senza motivo) Senti, Sue, lascia che ci pensi io al mio lavoro. Devo vivere tutto il giorno fra quelle cose maledette, anche senza bisogno che tu me le butti in faccia quando sono a casa, no? Voglio dimenticare, andarmene!

Drew - Sul mare, eh?

Nat - (sospettoso) Forse. (Volgendosi alla sorella, irato) Cosa sei andata a raccontare, tu, a Dany?

Sue - Gli parlavo del veliero, gii dicevo che parte domani.

Nat - Domani? (Sopraffatto da un improvviso eccitamento nervoso) Non pu essere. Come lo sai? Chi te l'ha detto?

Sue - La mamma. E a lei l'ha detto il babbo.

Nat - Allora gli ha parlato, gli ha detto di non prendermi con s,
scommetto. Vorrei che la mamma si
occupasse degli affari suoi!

Sue - Nat!

Nat - Ebbene, a te piacerebbe forse. Non sono pi un ragazzo.
So quello che voglio fare. Voglio andare con
loro. Desidero andar via pi di quanto abbia
mai desiderato qualsiasi altra cosa in vita
mia.

Drew - Mi sembra strano, sentirti dire che vuoi andare in mare.
Hai voglia di vedere le isole, forse?

Nat - Forse. Perch no?

Drew - Da quale gruppo comincia tuo padre?

Nat - (ancor pi sospettoso) Vai a chiederlo a lui. Cosa vuoi che
ne sappia! Sarebbe meglio che te ne andassi
a casa, Sue, a vedere se abbiamo qualcosa
per cena. Dany deve aver fame. (Volta loro le
spalle. Essi si scambiano degli sguardi
significativi)

Sue - (con un sospiro) Deve esser tardi. Vieni, Dany. Potrai
vedere dopo il babbo. (Vanno verso la porta
di fondo) Non vieni, Nat?

Nat - No. Aspetto. Andate avanti. Verr tra poco.

Deew - Allora, a pi tardi, Nat.

Nat - S. (Escono, in fondo, Nat va su e gi in uno stato di grande
eccitamento. La porta a sinistra si apre ed
entra Bartlett. Padre e figlio stanno a
guardarsi l'uno con l'altro per un momento.
Nat fa un passo indietro come Impaurito, poi
si raddrizza con sfida)

Bartlett - (lentamente) questa la maniera di obbedire ai miei ordini, ragazzo? Ti ho detto varie volte di non venire a ronzare e a spiare qui intorno al molo.

Nat - Io non -ronzo qui intorno e non spio. Voglio parlarti babbo.

Bartlett - (si siede accanto alla tavola) Bene, sono qua.

Nat - Sue ha detto che il veliero parte domani.

Baeixett - S.

Nat - (risolutamente) Voglio venire con te, babbo.

Bartlett - (brevemente, come lasciando cadere la cosa) Non puoi. Te l'ho gi detto.

Nat - Ma perch? Perch non posso venire?

Bartlett - Tu hai il tuo lavoro da fare, un buon lavoro. Occupati di quello e lascia a me il mio.

Nat - Ma tu volevi sempre che venissi a viaggiare, che imparassi a cacciare le balene con te.

Bartlett - Questa volta differente.

Nat - (con indignazione eccitata) S, questa volta differente! Credi che non lo sappia? Credi di potermelo nascondere? differente, ed proprio per questo che voglio venire.

Barixett - Non puoi, ti dico.

Nat - (supplichevole) Ma, perch no? Babbo? Posso lavorare come chiunque altro uomo, su una nave e in qualsiasi altro posto.

Baetlett - Il tuo posto qui, con Sue e con tua madre, e tu starai

qui.

Nat - Questa non una ragione. Ma io so la tua ragione vera. Hai paura...

Bartlett - (coti una punta d'inquietudine, sforzandosi in una risaia sprezzante) Paura! Paura di che? Hai mai saputo che io avessi paura?

Nat - Paura che io possa scoprire qualcosa, se vengo con voi.

Bartlett - (con lo stesso disprezzo forzato, inquieto) E che cosa credi di scoprire?

Nat - Prima di tutto che il tuo non un viaggio di commercio. Oh, non sono mica uno stupido! Quella storia va bene per imbrogliare i vicini e le ragazze come Sue. Ma io ne so di pi.

Bartlett - Che cosa sai?

Nat - Tu vai per un'altra faccenda.

Bartlett - E che cosa sarebbe?

Nat - Non lo so esattamente. Qualcosa, in quell'isola.

Bartlett - (si alza in piedi scoppiando a ridere forzatamente) Che stupido ragazzo! Ti venuta quest'idea da qualche romanzacelo che stai leggendo, non vero? E io pensavo che tu fossi divenuto un uomo! (Sempre pi violento nel suo disprezzo forzato) La prossima volta, mi dirai che parto per cercare un tesoro sotterrato... oro di pirati veri, sepolto in quell'isola di pappagalli in uno scrigno borchiato e fangoso e per guidarmi, una carta con una croce che segna dove sotterrato l'oro! Gli spiriti degli uomini uccisi? Ci sono sempre nei libri.

Nat - (guardandolo con occhi affascinati) No, quest'ultima cosa no. stupida, ma io credo che voi abbiate trovato.

Bartlett - Un tesoro? Sei piccolo come un bambino in pantaloni corti, che sogna l'oro dei pirati, che non mai esistito salvo che nei libri?

Nat - Ma sei tu, la colpa e tua. Appena arrivato a casa non hai fatto altro che parlare misteriosamente di come saremmo divenuti ricchi quando il veliero fosse tornato indietro.

Bartlett - Ma cosa c'entra questo, con le tue stupide fantasie? Era nei limiti del commercio che intendevo.

Nat - Perche tanti misteri sul tuo commercio? Tu nascondi qualche cosa. Non puoi negare, perch lo sento.

Bartlett - (insinuante, con uno sguardo astuto al figlio) Supponi che in uno. d. quei porti dell'Est abbia inciampato in qualche affare che offra la possibilit d(guadagnare una fortuna se un uomo non ha paura della legge e sa tenere la bocca chiusa.

Nat - Vuoi dire commercio illecito?

Bartlett - Voglio dire quello che voglio dire, Nat, e sarei un imbecille se dicessi a un bambino come te, e a due donne, a qualsiasi uomo al mondo, d] che si tratta.

Nat - (voltandosi verso la porta sul fondo, con disgusto) Se soltanto questo, non voglio sentire niente. (Va verso la porta, si ferma e sj. volge di nuovo al padre) No, non ci credo. No, non da te. Non dici la verit, babbo

Bartlett - (alzandosi in piedi, con una severità rude nella quale si sente una strana nota supplichevole) Ho ascoltato abbastanza i tuoi sciocchi discorsi. Sono stato paziente con te, ma anche in questo c'è un limite. Fai attenzione a quel che ti dico: continuer da solo in questo affare e lo condurrò in porto da solo, dovessi anche andare all'inferno. Hai capito?

Nat - (allarmato da questo scatto, sottomesso) Sì, babbo.

Bartlett - Allora guarda di fare attenzione. (Dopo una pausa, mentre Nat indugia) Ti aspetteranno, a casa,

Nat - Va bene. Vado. (Si volta verso la porta di sinistra; ma prima che la tocchi, la porta si apre ed entra la signora Bartlett. Nat si ferma, spaventato) Mamma!

Signora Bartlett - Vai, Nat, Voglio parlare con tuo padre.

Bartlett - meglio che tu vada con Nat,

Mery - Devo lavorare.

Signora Bartlett - (fissando gli occhi sul marito) Voglio parlarti da solo.

Bartlett - (torvo, come se accettasse una sfida) Come vuoi, allora.

Signora Bartlett - (congedando Nat col debole tentativo di un sorriso) Di' a Sue che vengo subito.

Nat - (esita un momento, guardando inquieto ora l'uno ora l'altra) Va bene, mamma.

Bartlett - (aspetta che Nat si sia allontanato) Non vuoi sederti? (Essa viene avanti e si siede accanto alla tavola. Egli si siede dall'altro lato)

Signora Baktlett - (rabbrivisce vedendo la bottiglia sulla tavola) Questo veleno ti fa dimenticare ?

Bartlett - Non ho niente da dimenticare, almeno niente di quello che tu credi. (Si guardano attraverso la tavola. Una pausa. Alla fine egli non pu sopportare il suo sguardo accusatore. Guarda da un'altra parte, si alza in piedi, cammina su e gi, poi si siede di nuovo; il suo viso diventa risoluto, con un sorriso acido) Ebbene, Mery, soli l'uno con l'altra per la prima volta da quando... ,

Signora Bartlett - Dalla notte che sei arrivato.

Bartlett - (come se non avesse udito) Non avrei mai immaginato che sarebbe venuto un giorno in cui mi avresti costretto a dormire lontano da te, solo, in una rimessa, come un cane rognoso!

Signora Bartlett - Non ti ho mandato via. Sei venuto qui di tua spontanea volont.

Bartlett - A causa della tua lingua brontolona, e del male che pensavi di me.

Signora Bartlett - (scuotendo il capo, con lentezza) Non fuggivi da me. Fuggivi da te stesso, dalla coscienza che Dio ha posto in te e che tu pensavi di poter ingannare con le bugie.

Bartlett - (balzando in piedi, con ira) Bugie?

Signora Bartlett - E la verit, soltanto tu sei troppo debole per affrontarla.

Bartlett - (con aria di sfida spavalda) una pazzia la tua di volermi costringere a renderti conto di quello che ho detto in sogno, in quei maledetti incubi che mi hanno fatto dire

delle sciocchezze quando ero appena tornato a casa e il mio cervello era ancora pazzo per la sete e il sole che avevo dovuto sopportare nell'isola. giusto rimproverarmi per degli stupidi sogni?

Signora Bartlett - Hai confessato che il resto di quel che hai detto era vero; l'oro che hai trovato e sotterrato laggi.

Bartlett - (con improvvisa esultanza selvaggia) S, vero come la Bibbia. Mery, quando sar tornato col mio veliero, lo vedrai con i tuoi occhi. Saremo ricchi, come ho sempre sognato! Ci saranno carrozze e sete per te, e anche tutto quello che desiderano Nat e Sue.

Signora Bartlett - (con un brivido) Stai cercando di corrompermi; con un tesoro maledetto da Dio?

Bartlett - (come se non avesse udito) Rammenti tanto tempo fa, quando ti dissi che, se avessi trovato dell'ambra grigia, molta ambra grigia, in un viaggio saremmo diventati ricchi? Questo ti sorrideva, allora, e ad ogni mio nuovo viaggio anche tu speravi che la trovassi.

Signora Bartlett - Era un mio peccato di avidità, quello, ed ora ne sono punita!

Bartlett - (di nuovo come se non avesse udito) E ora che infine l'oro venuto è più di quanto io avessi mai sognato, tu mi allontani da te e dici che maledetto.

Signora Bartlett - Maledetto per il sangue dell'uomo e del ragazzo che hai ucciso.

Bartlett - (folle di rabbia) Menti. Io non dissi una parola.

Signora Bartlett - questo che hai continuato a ripetere in sonno, ogni notte. Non ho detto una parola! Cos hai continuato a dire, come se fosse stata la tua anima che ti chiamasse in giudizio. E quel cuoco, non credeva che fosse oro dicevi, e lo maledivi.

Bartlett - (selvaggiamente) Mentiva, quel ladro! Mentiva per poter Tubare l'oro lui e il ragazzo. E poi anche se fosse vero, quello che hai udito? Non avevamo il diritto di liberarci di quei due ladri? Eravamo tutti pazzi per la sete e il sole. Puoi costringere dei pazzi a rendere conto delle loro azioni?

Signora Bartlett - Non eri cos pazzo se ricordi tutto.

Bartlett - Ricordo di non aver detto una parola, Mery, e che Iddio mi giudichi!

Signora Bartlett - Ma potevi impedirlo con una parola, e non lo hai fatto! Quel selvaggio vive nel terrore di te. Non l'avrebbe fatto se...

Bartlett - Chiacchiere da donna. Ci sono tre di noi che possono giurare in tribunale che non ho detto una parola.

Signora Bartlett - Che cosa sono i tribunali? Puoi giurarlo a te stesso? Non puoi, ed questo che ti fa diventar pazzo, non avrei mai creduto questo di te anche con tutto quello che hai detto nel sonno, se non fosse stato per la tua maniera di guardare e di agire, fuori del sonno. Ti ho osservato, quella prima settimana: eri cosi strano e terribile per me. Dapprima pensai che eri cos soltanto perch non t'eri riavuto

ancora dalla sete e dal sole. Ma poi, a un tratto. Dio mi illumin, e io vidi che la colpa era scritta nel tuo viso, nel tuo strano modo d agire spaurito, che la colpa era nei tuoi occhi. La vedo, ora, come sempre la vedo, quando mi guardi. (Si copre la faccia con le mani, con un singhiozzo)

Bartlett - (con un viso sofferente e indeciso, come se fosse troppo colpito per opporsi ancora a lei %n un bisbiglio rauco) Cosa vorresti che facessi?

Signora Bartlett - (togliendosi le mani dal viso, gli occhi lucenti per il fervore religioso) Confessa il tuo peccato. Confessa a Dio e agli uomini. E accetta la tua punizione. Dimentica quell'oro maledetto e il viaggio che stai per fare, e acquista la tua pace. Ti chiedo di farlo per il bene mio e dei ragazzi, e per il tuo soprattutto! Mi metter in ginocchio, e ti pregher di farlo, cos come ho pregato Dio di mandarti la sua grazia! Confessa e lava la tua anima dalla macchia di sangue che su di te. Te lo chiedo io, Tom, e Iddio ti chiede di far pace con Lui.

Baktlett - (col viso tormentato dalla lotta inferiore) Confessare, e lasciare che qualcuno rubi l'oro! (Questo pensiero in un attimo distrugge la sua influenza su di lui. L'ossessione riprende istantaneamente possesso di lui, colmandolo di una forza ribelle. Ride aspramente) Vuoi fare di me una vecchia segheria, vero? Una vecchia donna che va alle riunioni della domenica, piagnucolando e pregando Dio che le dia il perdono. Perdono di che cosa? Perch due ladri vigliacchi; sono morti e seppelliti. Quello che ho fatto ho fatto, e non

ho mai chiesto perdono n a Dio, n agli uomini per quello che ho fatto, e neppure lo chieder ora.

Signora Bartlett - (sembra rattappirsi sulla sedia quando capisce che ha perduto, debolmente) Sci perduto, Tom, e nessuno pu fermarti.

Bartlett - (trionfante) No, nessuno mi fermer. Sono contento che tu lo capisci.

Signora Bartlett - (cercando faticosamente di alzarsi in piedi) Vado a casa.

Bartlett - Rimani, Mery. (La signora Bartlett s lascia cadere di nuovo sulla sedia, esausta. Bartlett continua lentamente) Il veliero salper all'alba in piena marea. Ti chiedo di nuovo e per l'ultima volta, lo battezzerei col tuo nome prima che parta?

Signora Bartlett - (ferinamente) . No.

Bartlett - (minaccioso) Stai attenta a quello che dici, Mery. Sono tuo marito. Secondo le leggi io posso ordinare, non chiedere.

Signora Bartlett - Non ho mai rifiutato qualcosa che fosse giusto, ma questo empio e colpevole.

Bartlett - Hai battezzato tutte le navi che ho comandato e ci mi ha portato fortuna. E battezzerei anche questa, coi tuo1 nome, per portarmi quella fortuna che ho tanto cercata.

Signora Bartlett - Non voglio, Tom.

Bartlett - (in tono di comando) Se non lo battezzi prima che parta, porter via Nat con me. (La signora Bartlett si lascia cadere di nuovo sulla sedia,

stupita) Lui vuoi venire, lo sai. Me lo ha chiesto cento volte. Sospetta dell'oro.

Signora Bartlett - (guardandolo con occhi meravigliati e atterriti, implorando) Vuoi far questo, Tom? Vuoi portare Nat lontano da me e trascinarlo nel peccato? Non puoi essere così crudele.

Bartlett - Lo far, te lo giuro, a meno che...

Signora Bartlett - Allora gli dir, io stessa, dei tuoi delitti.

Bartlett - E io dir che la tua un'idea da donna, e lui creder a me, non a te. figlio di suo padre, ed deciso a partire: lo sai. (Essa ricade sulla sedia senza speranza, guardandolo con l'orrore negli occhi. Egli si volta da un'altra parte e aggiunge dopo una pausa) E così, battezzerei la nave, domani mattina, prima che parte, non vero, Mery?

Signora Bartlett - S, se necessario per salvare Nat. E Dio mi perdoner quando vedr le mie ragioni. Ma tu... (Ha un brivido e poi si abbatte, singhiozzando)

Bartlett - (s rivolge a lei umilmente come chiedendo perdono) Non devi pensare male di me perch voglio il tuo nome. Lo voglio perch il nome di una donna buona, e so che porter fortuna al nostro viaggio. Non mi sarebbe riuscito partire senza di esso.

Signora Bartlett - (alzandosi in piedi, in uno stato di spavento febbrile) Vado a casa.

Bartlett - (avvicinandosi a lei) Ti accompagner fino in cima della collina, Mery.

Signora Bartlett - (allontanandosi da lui con terrore) No. Non mi

toccare! Non mi toccare! (Esce in fretta dalla porta di fondo, zoppicando, guardandosi spaventata dietro le spalle per vedere se egli la segue)

Fine del secondo tempo

ATTO TERZO

SCENA

L'alba della mattina seguente; l'esterno della casa di Bartlett che mostra l'entrata principale, con la facciata a sinistra, verso il porto. Ai due lati della porta, due grandi finestre, con le pesanti imposte ermeticamente chiuse. Di fronte alla porta, un piccolo portico, con la volta sorretta da quattro colonne bianche. Una gradinata di tre scalini sale al portico da terra. Due sentieri conducono agli scalini attraverso due praticelli d'erba abbandonati, l'uno all'angolo della casa versa il fondo, l'altro invece a sinistra verso l'estremit della roccia, dove c'è una piccola piattaforma di ferro che sporge, protetta da una cancellata. Si vede la sommità di una scala di acciaio. La scala porta lungo il lato della roccia, dalla spiaggia sottostante alla piattaforma. Il bordo della roccia va dall'angolo sinistro davanti, quasi in diagonale verso destra, in dietro al centro. Nella mezza luce grigia dell'alba si vedono Horne, Cates e Jimmy Kanaka, Horne sta sulla piattaforma di acciaio e guarda in basso. Cates sdraiato per terra vicino a lui, Jimmy accosciato in basso, con gli occhi che guardano il mare, come se tentasse di attraversare la distanza che lo separa dalle calde isole dove nato. Cates veste un abito di grossa canapa, Jimmy pantaloni di canapa e una maglia nera, Horne come nel secondo atto.

Cates - (con pigra indifferenza) Non l'ha fatta finita ancora?

Horne - No, accidenti a lei! Posso vederli tutti quanti sul ponte a poppa del brigantino.

Cates - % buffo, che ci abbia ordinato di venir quass, per aspettare, fino a che non sia finita la cerimonia del battesimo.

Horne - Per me non c'è più nulla di buffo in quello che fa. .

sempre fuori di cervello, non lo sai?

Cates - Non ho notato nessun cambiamento in lui.

Horne - Mi ha chiesto se abbia mai veduto quei due in sogno, il cuoco e il mozzo del Tritone. Mi ha detto che lui li ha veduti spesso.

Cates - (protestando immediatamente, inquieto, come se fosse stato accusato) Erano con noi sulla nave prima che raggiungessimo l'isola: quello tutto quello che mi ricordo di loro. Dopo, impazzii.

Horne - (guardandolo con disprezzo) Non dir che sei un bugiardo, Cates, per, che diavolo d'uomo sei! Per ricordarti dell'oro non eri fuori di te.

Cates - (gli brillano gli occhi) Chiunque se ne ricorderebbe, anche se fosse pazzo.

Horne - (dopo aver dato uno sguardo calcolatore agli occhi avidi del compagno, in modo significativo) Noi siamo due uomini col cervello a posto, e gli altri due si dividono le parti come un selvaggio e uno squilibrato, capisci? Il comandante mi ha fatto vedere dov' una copia della sua carta dell'isola, su in cabina, perch nel caso che gli succeda qualcosa, io devo riportare l'oro a sua moglie, dice lui. Che imbecille! Sar sincero con te. Se potessi mettermi in mare e trovare l'isola, da me, non aspetterei davvero che mi ci portasse un pazzo. Io e te si troverebbe da soli, in un modo o nell'altro.

Cates - Noi due, due parti uguali! (Poi scuotendo la testa, ammonitore) Ma un uomo in gamba; difficile fargliela.

Horne - Sono anch'io un uomo in gamba.

Jimmy - (volgendosi verso di loro) Capitano. (Cates e Horne si separano in fretta. Bartlett sale la scala della piattaforma. Ansa pesantemente, ma ha un'espressione di esultanza trionfante)

Bartlett - (facendo cenni con le braccia) Scendete gi e andate a bordo. H veliero ha un nome ora, un nome che ci porter fortuna. Salperemo con questa marea.

Horne - Si.

Bartlett - Sar a bordo tra poco. Guardate che per allora sia pronto a lasciare gli ormeggi.

Horne - S, signore. (Sparisce gi per la scala insieme a Cates. Jimmy indugia, guardando il suo capitano con la coda, dell'occhio),

Jimmy - (volubile) Quella vostra moglie ha fatto davvero un buon incantesimo perch soffi, il vento?

Bartlett - S, un buon incantesimo per portarci fortuna. Vai a bordo, non farti trovare qui con me, da lei. (Jimmy sparisce in fretta gi per la scala. Bartlett resta m cima, guardando dietro di lui. Si sente un suono di voci da destra e subito entrano la signora Bartlett, Sue, Drew e Nat, girando intorno alla casa dal di dietro. Nat e Drew camminano ai fianchi della signora Bartlett, che in uno stato di prostrazione completa, tanto che i due, praticamente, la portano. Segue Sue col fazzoletto agli occhi, Nat tiene gli occhi a terra, con una espressione di tetra fissit. Drew lancia uno sguardo di indignazione irata al capitano il quale, dopo aver loro

rivolto uno sguardo indifferente, ha voltato le spalle per osservare il movimento sul veliero, in basso)

Baktlett - (mentre essi arrivano agli scalini di casa, intento al lavoro * basso, si fa portavoce delle mani e grida con voce stentorea) Fai presto, l, Horne!

Sue - (protestando) Babbo! (Indicando la madre che stata accompagnata dentro casa con voce tremante) Non devi gridare: sta molto male.

Bartlett - (trasognato come se non capisse) Male?

Sue - (voltandosi verso la porta) Aspettami. Torno subito.
(Entra in casa. Appena andata via tutto l'eccitamento di Bartlett ritorna. Egli passeggia su e gi con impazienza nervosa. Nat esce dalla casa)

Nat - (con ansia) Mamma sta molto male. Vado per il dottore

Bartlett - (come se non avesse udito, richiama l'attenzione di Nat sul veliero) Ha una bella linea quel veliero, ragazzo. Andr come un diavolo, piegato dalla marea. Sapevo quel che facevo quando l'ho comprato.

Nat - (guardando in basso, affascinato) Quanto durer il viaggio, per arrivare all'isola?

Baktlett - Almeno tre mesi, se abbiamo fortuna. E io avr fortuna, ora!

Nat - Quindi tra sei mesi puoi esser di ritorno, con quel...?

Bartlett - (arrestandosi bruscamente, si volta a guardare il figlio negli occhi, infuriato) Con che cosa? Che razza di stupide bambinate stai

dicendo?

Nat - (supplicando con forza) Voglio venire anch'io, babbo! Non posso pensare a niente altro, se non ...

Bartlett - (severamente per celare la sua inquietudine) '- Non occuparti di questa faccenda, ragazzo, ti ho avvisato!

Sue - (apparendo sull'uscio indignata) Nat! Non sei ancora andato, per il dottore?

Nat - (andandosene) Vado, Sue. Non partire prima che io sia tornato, babbo. (Bartlett non risponde. Nat si ferma miserabilmente esitante)

Bartlett - Ebbene, Sue.

Sue - (con voce tremante) Eh, babbo, come hai potuto trascinare la mamma fuori dal letto per battezzare quella tua vecchia carcassa, sapendo quant'era malata!

Bartlett - solo un po' di debolezza, tra poco si rimetterà benissimo.

Sue - Come puoi dire delle cose simili, quasi che non ti importasse! Dal tuo modo di fare, da quando sei tornato a casa, chiunque avrebbe pensato che la odiassi!

Bartlett - No!

Sue - Che cosa accaduto fra voi? Non puoi dirmelo? Non posso aiutarti a mettere di nuovo a posto le cose?

Bartlett - Nulla, non puoi far nulla, n mi puoi aiutare.

Sue - Ma le cose non possono continuare così. Non vedi che tutto questo sta uccidendo la mamma?

Bartlett - Dimenticher le sue idee ostinate, ora che me ne vado.

Sue - Ma tu non part per ora, non vero?

Bartlett - Non ho detto che partivo oggi all'alba?

Sue - (guardandolo per un momento meravigliata e colpita)
Ma... non intendi mica... proprio ora!

Bartlett - (continuando a tenere il viso voltato da una parte) S,
altrimenti perdiamo questa marea.

Sue - (mettendogli le mani sulle spalle e cercando di guardarlo
in faccia) Non puoi far questo! (Sul viso di lui
appare scolpita, la sua decisione
ossessionata. Essa lascia cadere le mani con
un brivido) Come, lasci la mamma cos?! Io
pensavo, che tu avessi rinun-ziato... Tu hai
rinunziato, non vero? Hai detto a quegli
uomini che non puoi partire, dopo aver visto
come sta male la mamma, non vero?

Bartlett - Ho detto che sarei partito con questa marea!

Sue - Babbo! Quando verr il dottore e sentirai cosa dice...

Bartlett - Non mi fermer n per le sue parole n per quelle di
chiunque altro. Questo veliero stato allestito
per partire due settimane fa. Ho dovuto
aspettare per la sua testardaggine
mangiandomi il cuore giorno e notte. Poi ho
giurato che sarei partito oggi. Ho addosso il
presentimento che se non parto oggi, non
partir mai pi. S, lo sento nel mio profondo...
(In tono di terrore superstizioso) E quando
ha battezzato il veliero, proprio in quel
momento, pensa! una bella brezza si levata
ed venuta gi da terra per spingerlo in mare
come un segno di buon augurio.

Sue - (scossa da una furiosa indignazione) Oh, non posso credere che tu sia quello stesso che era mio padre!

Bartlett - Sue!

Sue - Parlare di partire per un lungo viaggio quando la mamma qui in casa muore per tutto quello che sai! Non sei il padre a cui voglio bene io! Sei diventato qualcun altro, odioso, crudele e che io odio! (Si abbatte, singhiozzando istericamente)

Bartlett - (che l'ha ascoltata con un viso improvvisamente sofferente per la paura e il rimorso che lo tormenta) Non sai quello che dici!

Sue - Lo so! E odio quei tre orribili uomini che ti fanno agire cos. Odio il veliero! E voglio che loro e il veliero vadano in fondo al mare!

Bartlett - (freneticamente, mettendole una mano sulla bocca per fermare le sue parole) Basta, ragazza! Non mi provocare...

Sue - (allontanandosi da lui, spaventata) Babbo!

Bartlett - (confuso, chiedendo perdono) Ma non parlare a torto delle cose che non puoi sapere.

Sue - Quali cose possono essere, dal momento che tu stesso ti vergogni di dirle!

Bartlett - Saprai tutto quello che c'è da sapere, e tua madre e Nat anche, quando tornerai da questo viaggio.

Sue - (con angoscia) Ma proprio non hai cuore? Non vedi come sta male, la mamma?

Bartlett - Essa non vuole più vedermi.

Sue - No. Ti chiamava per nome proprio un momento fa: l'unica parola che ha detto da quando ha battezzato la nave.

Bartlett - Dovevo allontanarmi da lei, ti dico. Da quando sono tornato mi ha tormentato con la sua lingua implacabile, fino a farmi diventare matto, quasi! Tu hai pensato solo a lei e non a me. tanto per il suo bene quanto per il mio che me ne vado. (Viene affievolito un richiamo di nome. Bartlett trasalisce gli occhi gli brillano) Hai udito? Horne che mi dice di andare. Sono pronti a partire. Vado a bordo.

Sue - Babbo, dopo quello che ho detto, senza una parola di salato per la mamma! Cosa posso fare, cosa posso dire per fermarti? Se tu parti, morir, babbo!

Bartlett - (scosso, alzando le mani come per metterle sugli orecchi Per non sentire quelle parole, con voce rauca) Non dire questo.

Drew - (apparendo sull'uscio, con il viso stravolto per il dolore e per l'ira, duramente) Capitano Bariletti (Poi, abbassando la voce, quando vede Sue) La signora Bartlett chiede di vedervi, prima della partenza.

Sue - Te l'avevo detto.

Bartlett - (lottando con se stesso, trasognato) Vuole tormentarmi ancora, ecco tutto.

Sue - (vedendolo incerto, afferra la sua mano, persuasiva) Vieni con me. Non vuole tormentarti. Vieni. (Esitante, a testa bassa, la segue verso la porta),

Bartlett - (arrivando vicino a Drew si ferma e guarda la faccia irata, accusatrice, del giovane) E così, anche tu contro di me, Dany?

Drew - (incapace di frenare la sua indignazione) Quale uomo che fosse un vero uomo potrebbe non essere contro di voi, signore?

Bartlett - (con furia improvvisa tira indietro il pugno minacciosamente. Drew lo guarda negli occhi senza indietreggiare, Bartlett si domina con uno sforzo e lascia ricadere il braccio sul fianco,, sprezzatamele) Parole grosse per un giovane, Dany. Le dimenticher per questa volta, per 'riguardo a Sue. Vado da lei per farti piacere, Sue, ma se credi che le parole che pu dire mi facciano cambiare idea, sbagli, perché io parto come ho stabilito, a dispetto di tutto l'inferno! (Entra risolutamente in casa. Sue lo segue dopo aver scambiato con Dany uno sguardo senza speranza),

Drew - (fra s con un brivido) pazzo, che Dio lo maledica! (Passeggia su e giù. Horne appare sulla scala dal basso, seguito da Cates)

Horne - (venendo avanti e rivolgendosi a Drew) qui il comandante?

Drew - in casa. Non potete parlargli, ora.

Horne - Il veliero pronto per lasciare gli ormeggi. L'ho chiamato di giù, ma forse non ha udito. (Poiché Drew non fa nessun commento, con impazienza) Se non fa presto, perdiamo la marca. C'è anche una bella brezza.

Drew - (guardandolo con risentimento) Non crediate che parta

oggi. Ha cambiato idea proprio ora.

Horne - Ha cambiato idea di nuovo? Dopo che abbiamo aspettato e pregato il tempo per settimane intere! (A Cates, a voce alta, perch Drew senta) Che ti dicevo, Cates? matto come un diavolo.

Drew - Che volete dire?

Horne - Dicevo a Cates che il comandante non ha la testa a posto. Quale uomo ragionevole agirebbe come fa lui?

Drew - Purtroppo!...

Horne - (sorpreso) Oh, lo riconoscete anche voi!

Drew - Tutto il viaggio mi sembra una pazzia. (Con interesse improvviso, come se gli fosse venuta una nuova idea) Ma voi sapete tutto, non vero? Tutto quello che il capitano intende fare in questo viaggio?

Horne - Sì, ne so quanto lui, ma non lo dir a nessuno.

Drew - Ne ve lo domando. Quello che volevo sapere questo: ne sapete abbastanza di questa faccenda, per poter fare il viaggio da soli e provvedere a tutto, nel caso che il capitano non possa venire?

Horne - (scambiando un rapido sguardo con Cates, cercando di nascondere il suo desiderio ardente) Sì, potrei farlo come chiunque. Potrebbe fidarsi di me in quanto a questo, e io guadagnerei più di quanto farebbe lui con il suo cervello fuori di posto. Soltanto c'è un guaio: chi guiderà la nave se lui non viene?

Drew - Allora tu non conosci la navigazione abbastanza per poterlo fare?

Horne - Non sono mai andato pi in su del grado di nostromo.
(Poi, dopo una pausa durante la quale sembra aver calcolato qualcosa, con curiosit)
Perch mi fate questa domanda? Non si pu fare questo a meno di avere a bordo un bravo ufficiale come voi!

Drew - (con ira) Eh? Cosa vuoi dire?

Sue - (che ha ascoltato con interesse crescente) Dany! (Horne e Cates chinano rispettosamente la testa e indietreggiano fino alla piattaforma. Horne guarda Sue e Drew con la coda dell'occhio)
Cosa stai pensando?

Drew - (eccitato) Ascoltami, Sue! Mi sembra che tuo padre sia fuori di s; Io vedi anche tu in che stato ridotto; egli non in grado di comandare una nave: e io stavo pensando se fosse in grado di guidarla in questo viaggio...

Sue - Ma, Dany, babbo non ceder mai su questo punto!

Drew - Tu dovresti dare l'ordine al veliero di partire, e intanto trattenerlo in casa in qualche modo.

Sue - (inquieta, ma mostrando che questo piano ha colpito la sua attenzione) Ma non mi perdonerebbe mai...

Drew - Quando sar di nuovo in s, perdoner. Non puoi lasciarlo partire e mandare a fondo la nave e lui stesso, in questo modo. E poi c' tua madre...

Sue - No, no, non possiamo lasciarlo partire. (Con uno sguardo a Horne e Cates) Ma non mi fido di quegli uomini.

Drew - Neppure io; ma sarebbe meglio rischiare con loro che...
(A un tratto s'interrompe, scrollando le spalle) Ma nessuno di loro pu prendere il comando.

Sue - Ma, ho udito che ti diceva che se avessero avuto un ufficiale a bordo...

Drew - S, ma dove trovarne uno, cos da un momento all'altro?

Sue - (in tono significativo) Tu hai preso il brevetto di capitano.
(Il viso le si illumina) Lui si fida di te. E quando sar calmato non star a pensarci molto. Mi si spezza il cuore a farti partire, a mandarti via proprio ora che sei appena tornato. Non te lo chiederei se la mamma non fosse in quelle condizioni; ma sei tu disposto a farlo, per amor mio?

Drew - (confuso) Ma certo, lo far, se vuoi. Se sar possibile lo far. Vediamo, dov' tuo padre? (Sue va verso la porta. Drew va verso Horne e Cates)

Sue - (dopo aver ascoltato) E sempre con la mamma.

Drew - Aspetta allora. Dunque mi volevate come capitano in questo viaggio? Beh, sentite. La signorina Sue ha deciso che suo padre non in grado di guidare questa bordata.

Horne - Non una bugia.

Cates - (a Horne protestando) Ma se ci acchiappa il vecchio se la rifar con la nostra pelle, non con la sua.

Horne - (ferocemente, con una occhiata espressiva a Cates)
Chiudi il becco, stupido!

Drew - Mi prendo la responsabilit.

Sue - (con fervore) Non verr fatto alcun torto a nessuno di voi,
ve lo prometto.

Horne - (nel tono di chi conclude un affare) Allora proviamo,
per dobbiamo far presto.

Drew - Vado a prendere il mio bagaglio e torno subito. (Entra in
casa. Sue lo segue dentro)

Cates - (stupidamente irato) un pasticcio del diavolo che stiamo
combinando, secondo me.

Horne - E io ti dico che un gran colpo di fortuna.

Cates - Drew star a bordo a spiare.

Horne - Lascia fare, ci penso io a imbrogliarlo. E quando verr il
momento di liberarci d lui, trover la maniera,
in un modo o nell'altro.

Cates - Purch non si prenda una parte dell'oro...

Horne - (con disprezzo) Una parte! Testa dura che sei! Lo vedr
all'inferno, prima, o ce lo mander io stesso.
(Drew esce di casa portando la sua valigia
che affida a Cates. Sue lo segue)

Drew - Fate presto ora!

Horne - S, s, signore. (Cates e lui scendono in fretta la scala)

Sue - (gettandogli le braccia al collo e baciandolo) Addio, Dany.
cos bello da parte tua fare questo per noi!
Non lo dimenticher mai...

Drew - Sss! Non niente.

Sue - Spero di far bene. Sentir tanto la tua mancanza. Ma tu
tornerai appena potrai...

Drew - Certamente!

Sue - Dany! Dany! Ti voglio tanto bene!

Drew - E spero tu lo sappia che ti amo, non vero? Ci sposteremo quando torner, questa volta, sicuramente...

Sue - S, s, Dany, sicuramente.

Drew - Devo scappare. Addio.

Sue - Addio, caro. (Si baciano per l'ultima volta ed egli sparisce
gi per la scala. Essa sta ferma in cima
singhiozzando, seguendolo con gli occhi. Nat
gira intorno alla casa del fondo e va alla
porta d'ingresso)

Nat - (vedendo la sorella) Sue, non partito ancora, vero? (Essa
non lo sente. Egli esita sull'uscio per un
momento, ascoltando il suono della voce del
padre dall'interno. Poi, prendendo molta,
cura di non far rumore, entra cautamente in
casa in punto, di piedi-Sue agita la mano
verso Drew, che evidentemente ora a bordo
della nave, poi si copre il viso con le mani,
singhiozzando. Nat esce nuovamente di casa
e va verso la sorella. Quando essa lo vede
avvicinare, si asciuga gli occhi in fretta,
cercando di sorridere.

Sue - Hai trovato il dottore, Nat?

Nat - Si: verr subito, ha promesso. Perch... hai pianto?

Sue - No. (Si allontana dall'orlo della roccia tirandolo a s),

Nat - S, hai pianto. Guarda che occhi!

Sue - Quello che avviene cos tremendo!

Nat - (cercando di confortarla, in una maniera distratta) Via
non ti agitare. Mamma star bene appena

verrà il dottore. Babbo dentro con lei. Stavano discutendo, avranno risolto le cose.

Sue - Non lo so.

Nat - E' stato uno sforzo troppo forte per lui, celare il suo segreto a noi tutti. Cosa credi che sia, Sue?

Sue - Non lo so e non me ne importa!

Nat - Sono tutti pronti sul veliero? Dovrebbe sbrigarsi, se la nave deve salpare con questa marea. Devo andare. Non posso rimanere qua. Non pensi che se tu lo chiedessi per me, lui... Sei la sola persona ormai con cui sembra agire assennatamente e che gli sta a onore.

Sue - No, non voglio. Non debbo!

Nat - Non capisci niente! Non sarebbe meglio per tutti se io andassi al suo posto?

Sue - Non vero. Mamma perderebbe la ragione se tu partissi

Nat - La perderò io, se rimango! (Cominciando ad accorgersi dell'intenzione di Sue di impedirgli di guardare in basso verso il veliero) Voglio vedere cosa stanno facendo. (Lui spinge da parte e va alla piattaforma, eccitato) Che, hanno issato la vela maestra e la vela di straglio! Lasciano gli ormeggi! Si allontanano dal molo. Vedo quattro persone a bordo! Chi quello lì, Sue?

Sue - Dany.

Nat - (infuriato) Dany! Che diritto ha... mentre io non posso? Chiamo il babbo! Stanno partendo, ti dico!

Sue - (cercando di calmarlo, con voce tremante) Nat, non

essere così stupido! Dany sta facendo soltanto un piccolo giro, soltanto per provare come va la nave mentre aspettano il babbo...

Nat - Guarda, certo Dany a poppa, e fa dei cenni di saluto.

Sue - (con voce rotta) S. (Agita il fazzoletto sopra la testa, poi si abbatte, singhiozzando di nuovo. Dal di dentro s sente il rumore della voce di Bartlett e, dopo un momento, questi appare all'uscio. Sembra terribilmente abbattuto, privo di forza. Esita incerto, guardando stranamente intorno a s come se non sapesse cosa fare e dove andare) .

Sue - (dopo uno sguardo al suo viso. Si precipita verso di lui e gli mette le braccia intorno al collo) Babbo! (Piange sulla sua spalla)

Bartlett - Hai fatto male a chiedermi di vedere tua madre. Mi avevi promesso che non mi avrebbe tormentato... Non fare questo viaggio , dice, su di esso c' la maledizione di Dio : capace di dire queste dopo aver dato il suo nome alla nave!

Sue - (spaventata) Babbo! Rientra in casa. Non vuoi?

Bartlett - Mi dispiace di andare contro la tua volontà ma deve essere così. Un giorno saprai la ragione, e sarai contenta. E ora, addio. (Con una strana tenerezza improvvisa si china e bacia la figlia. Poi, siccome essa sembra sul punto di protestare ancora, assume un'espressione severa e inflessibile) Basta con le chiacchiere, me ne vado. (Toglie la sua mano dal proprio braccio e si dirige verso la piattaforma. Uno sguardo al porto e si ferma impietrito. Con voce rauca) Ma cos'? (Indica

il veliero e si volge a Nat, stralunato) Non il mio veliero, ragazzo, la Mery Allen, che doppia la punta?

Nat - Certamente. Non lo sapevi? Dany sta provando come va, aspettandoti.

Bartlett - (con un gran sospiro di sollievo) Provando?! Si prende troppa libert  senza chiedere il permesso. Non sa che non ho tempo da perdere in sciocchezze da ragazzi? Va come un diavolo piegato dalla brezza. Lo sapevo che avrebbe alzato le calcagna!

Nat - S , una meraviglia! Dany lo guida bene, vero?

Bartlett - Dovrebbe tornare, ora, se vuole bordeggiare al di qua della punta. Toma, che Dio ti maledica! Mascalzone! Mi fiderei piuttosto di Sue che di lui...

Nat - Sembra dirigersi verso il mare aperto. Sta prendendo vento, mi pare.

Bartlett - (come se non potesse credere ai propri occhi) Ha passato la punta, e ora lo manda in mare aperto. Che cos' . Sue? Cosa accade Nat? (Comincia a tremargli la voce per la passione) Quel veliero sta navigando senza di me... (Improvvisamente balza su Nat e lo afferra per la gola, rantolando per la rabbia, scuotendolo) Cosa vuoi dire questo, ragazzo? opera tua, perch  non volevo lasciarti partire? Rispondimi.

Sue - (precipitandosi verso di loro con un grido) Babbo! (Si afferra freneticamente alle sue mani: Bartlett le lascia ricadere sui fianchi, allontanandosi da Nat che si abbandona

debolmente a terra, boccheggiando. Bartlett sta fermo a guardarlo ferocemente) Nat non sapeva, babbo, tutta colpa mia. Ma dovevo farlo. Non c'era altro mezzo...

Bartlett - Che vuoi dire, figliola? Che cosa hai fatto?

Sue - Dovevamo impedirti di partire, in qualche maniera. Perci ho chiesto io a Dany di fare il viaggio al tuo posto. Ha preso il brevetto di capitano proprio ora, e puoi fidarti di lui, lo sai. Horne, ha detto di sapere tutto quello che tu vuoi che sia fatto, e ha promesso di dirlo a Dany, e Dany torner...

Bartlett - Allora cos... (Scuotendo H suo pugno verso il cielo come se vedesse il fato che sente in tutto questo) Maledetto! (Si calma debolmente, la sua violenza finita, le mani ricadono' rattrappite sui fianchi)

Signora Bartlett - (appare sull'uscio. Ha il volto pallido e angosciato. Vedendo il figlio da un grido di gioia) Nat! (Poi trasalisce per l'errore quando i suoi occhi cadono sul marito) Tom, allora non sei ancora partito?

Sue - (avvicinandosi a lei, dolcemente) No, mamma, non parte. Rimane a casa con te. Ma il veliero partito. Guarda. (Fa un gesto e gli occhi d sua madre si volgono verso il mare)

Bartlett - (ad alta voce, tra st in tono di cieco terrore superstizioso e di paura sbigottita) C' qualcosa di strano, qualcosa che non va, c' una maledizione in tutta questa faccenda...

Signora Bartlett - (volgendo gli occhi accusatori su di lui, con una sorta di trionfo fanatico) Sono contenta

di sentire che confessi. Toni, S, c' una maledizione, una maledizione divina sulla empiet degli uomini, e io ringrazio Dio che ti ha salvato dal peccato di questo viaggio e lo pregher di far ricadere la sua punizione e la sua maledizione su quei tre uomini sul bastimento al quale mi hai costretto ha dare il mio nome... (Ha alzato il capo come se invocasse dall'alto la punizione per il veliero che essa pu intravedere confusamente)

Bartlett - (balzando verso la moglie con folle grido di rabbia)
Basta, ti dico! (Si alza sopra d lei col pugno levato come per schiene-ciarla) .

Sue - Babbo!

Nat - (saltando in piedi da terra dove era rimasto, con voce rauca) Babbo! Per amor del cielo.

Signora Bartlett - (con un debole sospiro spaventato) Vuoi uccidere anche me? (Chiude gli occhi e cade nelle braccia di Sue)

Sue - (tremante) Nat! Aiutami! Presto! Portiamola a letto. (Prendono la madre tra le braccia, portandola dentro casa)

Bartlett - (mentre fanno ci si precipita con folle frenesia sulla piattaforma all'orlo della roccia. Mette le mani alla bocca facendosi un portavoce, e grida con rabbia disperata) Ohe! Ohe! Mery Allen. Tornate indietro! Tornate!

Fine del terzo atto

ATTO QUARTO

SCENA

Sono circa le nove di una notte di luna, un anno pi tardi. La cabina del capitano Bar-tlett, stanza eretta sulla cima della sua casa con una torretta d osservazione. L'interno disposto come la cabina di un veliero. A sinistra, sul davanti, un obl. Pi indietro, i gradini del capo scala. . Pi indietro ancora, di nuovo due obl. Sul fondo, a sinistra, una credenza col piano di marmo. Sul fondo, nel centro, una porta da sugli scalini che conducono al piano inferiore della casa. Un lettuccio con una coperta sta contro il muro a destra della porta. Nella parete di destra, cinque obl. Proprio sotto di loro una panca di legno. Davanti alla panca, una lunga tavola con due sedie disposte una di fronte, una a sinistra di essa. Sul pavimento, un tappeto scuro, da poco prezzo. Al soffitto, a met dal davanti verso il fondo, dietro, un lucernario che s estende dalla porta di faccia fino all'angolo sinistro della tavola. All'estremit destra del lucernario, una bussola marittima oscillante. La luce dalla cassa della bussola si proietta e filtra nella stanza, gettando sul pavimento una vaga ombra circolare della bussola. Il chiaro di luna si insinua attraverso gli obl di destra. Sulla tavola una lanterna accesa. Quando si alza il sipario si vedono Sue e il dottor Berry seduti vicino alla tavola. Il dottore un uomo d(circa sessanta anni robusto e di aspetto sano, con i capelli bianchi e i baffi che fanno risaltare il suo colorito rubicondo. Gli occhi azzurri hanno una espressione dolce, il sorriso gentile e simpatico. Tutto il suo atteggiamento verso Sue quello del vecchio dottore e amico di famiglia, abituato a considerare tra le sue funzioni anche quella di padre confessore dei propri pazienti. Sue vestita a lutto. Sembra molto pi vecchia. Ma ora nel suo viso si vede una viva esaltazione e i suoi occhi risplendono di una gioia inattesa.

Sue - (con eccitazione) Ed ecco la lettera di Dany, dottore, a
provare che tutto vero (Trae dal seno una
lettera e gliela porge)

Dottore - (la prende con un sorriso, accarezzandole la mano)
Non posso dirvi come ne sono felice, Sue.
Dopo che noi tutti l'abbiamo dato per perso...

Sue - Leggete quello che dice.

Dottore - (con esitazione, scherzando) Non so se sia il caso:
lettere d'amore alla mia et...

Sue - Voglio che la leggiate. (Egli cerca in tasca gli occhiali.

Sue continua con gratitudine) Come se potessi avere qualche segreto per voi, dopo tutto quello che avete fatto per noi da quando la mamma morta. Siete stato l'unico amico... (Si ferma e le tremano le labbra)

Dottore - Zitta, zitta! (Inforca gli occhiali e la guarda attraverso le lenti) Chi non avrebbe fatto... non molti avrebbero potuto vivere in questa casa con vostra madre in quelle condizioni. Quel maledetto sogno diventato la sua vita. Il mio consiglio sempre lo stesso: Mandatelo in un manicomio .

Sue - (con un brivido) No, dottore.

Dottore - (scuotendo la testa) Sta peggiorando.

Sue - Come potete dir questo? Sapete come dolce e equilibrato con me.

Dottore - Bisogna che vostro padre e Nat siano separati. Dov' ora Nat?

Sue - a San Francisco. Ha visto sui giornali che il bastimento da carico che ha trovato il relitto della ottery Allen era laggi ed andato a parlare con gli uomini dell'equipaggio. Spero che torner pienamente convinto e col cervello libero da tutta questa faccenda.

Dottore - (scuotendo la testa, con gravita) Dovreste persuadere Nat ad andarsene.

Sue - (senza speranza) Non so... A me per ora mi basta sapere che Dany salvo e che ritorna. Leggete la lettera, dottore.

Dottore - S, s, fatemi vedere. (Estrae la lettera dalla busta)

Sue - Povero Dany, ha passato momenti tremendi. (Rabbrividendo) orribile: quegli uomini terribili che lo accoltellano e poi lo lasciano per morto in quel modo, perfino fuori dalla strada degli indigeni. E poi ha dovuto restare l quattro mesi ad aspettare una nave che approdasse e lo riportasse nel mondo civile. E poi, pensate, dopo tutto questo, prendere la febbre ed essere quasi in fin di vita all'ospedale di Rangoon!

Dottore - Pu dirsi fortunato di essere ancora vivo. A quanto leggo, aveva previsto il naufragio del veliero, Horne glielo ha nascosto fino all'ultimo.

Sue - Ho sempre avuto paura d loro. Avevano certe facce! (Ad un rumore dal basso ambedue sobbalzano. Si odono dei passi che salgono gli scalini. Sue balza in piedi spaventata) Che cosa... udite... chi pu essere? (Un colpo sommerso alla porta. Il dottore balza in piedi. Sue si rivolge a lui con una risata quasi isterica) Devo aprire? Non so perch, ma ho paura.

Dottore - Zitta, zitta! Vado a vedere chi . (Apre la porta e Nat appare sugli scalini di fuori) Oh, Nat. Ci hai fatto paura. Sue pensava che fosse un fantasma che bussava.

Nat - (entra nella stanza, invecchiato, divenuto magro, il volto affilato e segnato da un continuo tormento spirituale gli occhi tristi e preoccupati. Guarda con apprensione verso il lucernario, poi s rivolge a Sue) Non ti ho trovata gi e cosi... Dunque, avete preso l'abitudine di venire a cercare fantasmi in questa casa, non vero? E quass, come al solito, suppongo, a cercare una nave che non torner mai!

Dottore - (con un mugolio di approvazione) Sono contento di sentirti dire questo.

Sue - (che sta appena riprendendosi dallo spavento) Hai saputo... qualche cosa?

Nat - S, ho parlato con diversi uomini che erano a bordo allora. Hanno detto di essere passati cos vicini al veliero da poterlo riconoscere. Si ricordano perfino come era dipinta la poppa. Per loro certo che la Mery Allen affondata. E io son contento, maledettamente contento! Mi sento libero di nuovo, posso ritornare al mondo, ma non qui, devo andar via, cominciare una nuova vita, assolutamente nuova.

Sue - (con gioia, andando ad abbracciarlo) Mi fa cos bene sentirti parlare ancora come il mio Nat di una volta...

Nat - A quel che sembra, avete pensato che fosse condannato come lui. (Fa un gesto verso l'alto, poi con una risata incerta) Un dottore cerca sempre dei mali dove non ce ne sono. Bene, in ogni modo tutto finito.

Sue - (afferrando la lettera dalla tavola) L'ho ricevuta ieri.

Nat - (rigirandola tra le mani, sospettosamente) Di chi ?

Sue - Leggi e vedrai.

Nat - (apre e volta le pagine per vedere la firma, sobbalza, con voce rauca) Dany! Non possibile. Allora quelli mi hanno mentito!

Sue - No, la Mery Allen ha naufragato davvero; ma stato dopo. Leggi. Vedrai. (Nat si lascia cadere su una sedia evidentemente abbattuto da questa

notizia. Comincia a leggere la lettera senza celare la sua indifferenza, poi diviene attento, nervoso, il foglio gli trema fra le mani. Il dottore scuote la testa esprimendo a Sue la sua disapprovazione per avergli dato la lettera. Nat finisce e balza in piedi, con ira)

Nat - Che razza d'imbecille! Si lasciato prendere in giro. (Senza darle retta) Oh, se soltanto avessi potuto essere al suo posto! Sapevo che tipo era Horne. Non mi avrebbe giuocato quel tiro. Gli avrei strappato il segreto anche se avessi dovuto... (Alza il pugno chiuso in un gesto di minaccia come quello del padre, poi lo lascia ricadere e si siede di nuovo, con disgusto) Ma a che serve? A che serve questa? Avrebbe potuto anche non scrivere.

Sue - (afferrando la lettera, profondamente ferita) Non sei neppure contento di sapere che Dany vivo?

Nat - (volgendosi subito verso di lei, confuso e vergognoso) S, si, certamente, Sue. Non ho detto questo, non vero?

Dottore - (vivacemente, con uno sguardo significativo a Sue) Bene, Sue, devo scappar via... Torner domani.

Sue - S, tornate. Vedete la strada?

Dottore - S. Buona notte.

Sue - Buona notte. (Chiude la porta e ritorna da Nat. I passi del dottore svaniscono fuori)

Nat - (selvaggiamente) Quel vecchio maledetto! Che cosa sta a fare, a ronzare tutto il tempo qui intorno?

Sono arrivato al punto di odiarlo.

Sue - Non puoi dir questo. Pensa come stato gentile con noi.

Nat - S, gentile, ma con uno scopo.

Sue - Non essere stupido. Che scopo potrebbe avere, salvo quello di volerci aiutare?

Nat - Ma quello di scoprire come stanno le cose. Di manovrarsi il babbo quando non responsabile di quel che dice.

Sue - Nat!

Nat - Peggio per lui! Conosco il babbo. Pazzo o non pazzo, non lo dir a nessuno, neppure a te e a me. Me ne andr via, ma prima lo costringer a dirmelo! Ha avuto tanta paura che io potessi scoprire qualcosa, ha avuto tanto terrore perfino di parlarmi, da venire a rinchiudersi quass. Ma lo far parlare!

Sue - Stai zitto. Non gridare. Pu udirti.

Nat - Ma noi abbiamo diritto di sapere, noi, suoi figli. E se morisse senza aver mai parlato?

Sue - (con inquietudine) Sii saggio, Nat. Non c' niente da dire salvo che nella tua fantasia. (Prendendolo per un braccio)

Nat - (sj aha in piedi e si guarda intorno con un brivido) Che razza di pazzia quella d costruirsi una nave sul tetto. chiaro, pazzo. Sentilo. Avanti e indietro, sempre a guardare sul mare, in cerca della Mery Allen. Dio! Sarebbe ridicolo, se non ti facesse accapponare la pelle.

Sue - Vieni gi, ti dar qualche cosa da mangiare. Devi avere una fame da morire, non vero? (Una folata di vento entra con impeto nella stanza. Bartlett passeggia sopra al tetto. La pazzia che, nell'ultimo anno ha preso quasi possesso d lui, chiaramente impressa sul suo volto, particolarmente negli occhi, che sembrano guardare attraverso e al d l delle cose con un'espressione spaurita e spiritata. I suoi movimenti fanno pensare ad un automa che obbedisca a fili invisibili. Sono rapidi scatti, spasmodici. Egli sembra essere in uno stato di eccitamento straordinario)

Bartlett - (prende dalla tasca un foglio di carta ripiegata e lo distende sul tavolo alla luce della lanterna, indicando col dito, -mormorando) Dove segnata la croce. Non dimenticarlo, Silas Horne. Hai una copia anche tu, non c' possibilit di sbaglio, ragazzi miei; l'oro laggi, al sicuro, portatelo a me e lo divideremo per bene. Un anno fa, proprio oggi, ricordi gli ordini che ti scrissi, Horne. Non devi star via pi di un anno. E se tu approdi qui, a casa, di notte, alza un lume rosso e uno verde all'albero maestro, perch io veda che state arrivando. Uno rosso e uno verde... (Balza su improvvisamente e guarda dall'obl il mare; deluso) Non ci sono lumi, ma verranno. (Scende) L'anno s compie oggi e tu devi tornare. (Si lascia cadere di nuovo con la testa fra le mani A un tratto sobbalza e guarda fisso davanti a s come se vedesse qualcosa nell'aria; con sfida, irato) Eccovi ancor qui, tutti e due! A farvi beffe di me! Ottone e ferraglia, dici, non vale un accidente! Non ci credete, eh? Vi far vedere

io! (Salta in piedi e fa un movimento come se afferrasse qualcuno per la gola e lo scuotesse, selvaggiamente) Mentite! oro o no? Rispondete! Ah si, lo riconoscete ora. Troppo tardi, canaglie che siete! Non c'è niente per voi! (Si lascia cadere di nuovo sulla sedia; dopo una pausa, come in un torpore) Jimmy andato. E lasciali marcire! Ma io non dissi una parola. Silas Home, rammenti? Tu stai per morire, Mery? No, devi vivere, vivere per vedere il tuo bastimento tornare a casa con l'oro; e io ti comprer tutto quello che desideri al mondo. No, non ambra grigia, Mery; oro, diamanti. Siamo ricchi, finalmente! Confessare, dici? Ma io non feci una parola, te lo giuro! Basta coi discorsi, Mery. Partir tuo malgrado. (Si alza in piedi e va su e gi per la stanza. La porta sul fondo si apre ed entra Nat. Egli dà un'occhiata al padre, poi guarda la scala dietro di s, cautamente, per vedere se qualcuno lo segue. Entra e chiude accuratamente la porta dietro di s)

Nat - (a voce bassa) Babbo! (Poi, siccome il padre sembra non accorgersi della sua presenza, pi forte)
Babbo!

Bartlett - (s ferma e lo guarda come se si stesse svegliando a poco a poco da un sogno, lentamente) Sei tu, Nat?

Nat - S. Voglio parlarti.

Bartlett - (lottando per recuperare il controllo dei suoi pensieri)
Parlare? Vuoi parlare, a me? Sono affari di uomini. Non c'è posto per un ragazzo qui, mettitelo bene in mente.

Nat - ~& quel che mi hai detto sempre. Ma non voglio pi esser messo da parte. Non voglio, hai capito?

Bartlett - T'ho dato l'ordine d non immischiarti nei fatti miei. Vattene gi a lavorare. Dove Sue? Le ho detto di tenerti lontano di qui.

Nat - Non ha potuto impedirmelo questa volta. Ho fatto di testa mia. Ascoltami, babbo! Domani me ne vado.

Bartlett - Te ne vai?

Nat - S, e non torner mai pi. Per questo volevo avere un ultimo colloquio con te, prima di partire.

Bartlett - (trasognato) Non ho niente da dirti.

Nat - Hai qualcosa da dirmi. Ascolta. Hai mai pensato che la Mery Allen si possa essere perduta?

Bartlett - Non possibile!

Nat - Ma perch dici questo? Perch non vuoi credere?

Bartlett - (divagando, la parola conduce la sua mente in una direzione) Credere? Oh s, non avrebbe creduto. Ottone e ferraglia, ha detto: non vale un accidente; ma alla fine gli feci ammettere che era oro.

Nat - (affascinato, ripetendo la parola) Oro?

Bartlett - salpata un anno fa. Non credi neppur tu, vero? come lui. Ma ti far vedere io! La nave torna a casa stanotte, secondo gli ordini che ho dato a Horne! Sento che sta facendo vela verso casa, ti dico. Un lume rosso e uno verde all'albero maestro, se entrate in porto di notte, ho ordinato a Horne. Vieni e vedrai! (Va a guardare fuori da un obl. Nat come

incantato va ad un altro obl.

Nat - (volgendosi deluso, facendo uno sforzo per liberarsi dei
SM0' pensieri, senza convinzione) assurdo.
Non c' niente laggi, nessun lume, e credo
che neppure fra cento anni li rivedremo.

Bartlett - (fissa suoi occhi selvaggi in quelli dei figlio, con un
intenso sforzo di volont come se cercasse di
spezzarne la resistenza) Vedrai, ti dico, uno
rosso e uno verde! Ancora non venuto il
momento, ragazzo, ma quando verr, i lumi
splenderanno nella notte davanti ai tuoi
occhi. (Va a sedersi accanto alla tavola. Nat
lo segue e s siede sull'altra sedia. Vede la
carta e la guarda affascinato)

Nat - Cos' questa, la carta dell'isola? (Tende la mano per
prenderla)

Bartlett - (afferrandola in fretta, con un momentaneo ritorno
alla ragione, spaventato) Non per te,
ragazzo. Ah! T'interessa, vuoi sapere, ci
credi, non vero?

Nat - Ho sempre creduto che ci fosse qualcosa e un momento fa
hai parlato dell'oro. Ormai so tutto e capisco
perch ti sei fabbricato la nave sul tetto, come
per consolazione... una fantasia... la tua
Mery Allen. il tesoro che hai sotterrato dove
quella croce segnata sulla carta. Pensavi che
non avrei creduto? Ho sempre creduto, ti
dico. E ora che so tante cose perch non. vuoi
dirmi il resto? Devo sapere! Ho diritto d
ereditare il segreto. Perch non confessi...

Bartlett - (interrompendolo, la sua mente si attacca a questa
parola) Confessare? Hai detto confessare,
Mery. A Nat, intendevi? O s, Mery, gli dir

tutto. E lascier giudicare a lui se ho fatto male o no. (Con gli occhi scintillanti fissi in quelli del figlio) Te lo dir, ragazzo. Sono stato a mangiarmi il cuore per il desiderio d dirlo a qualcuno, a qualcuno che mi credesse, a qualcuna che mi dicesse che non mi sbagliavo... Ascolta: tu sai dei quattro giorni passati in una scialuppa dopo il naufragio. Ma quel che non ti ho detto mai che eravamo sei in quella barca, e non quattro.

Nat - Sei? Eravate tu, Horne, Cates, Jimmy...

Bartlett - E il cuoco del Tritone e il mozzo. Quando sbarcammo Jimmy ci port la cassa. (Si ferma impressionato)

Nat - (affascinato) Diamanti...

Bartlett - Un tesoro predata da qualche giunca cinese. Era davanti nostri occhi! Quel ladro di un cuoco venne a guardare che cosa avevamo trovato. Canaglia, gli gridai. Lui corre dal ragazzo per rubare l'oro.

Nat - Ma perch non lo fermasti? Perch non...

Bartlett - Giudicherai. Portiamo lo scrigno all'ombra di una palma. (Con soddisfazione fanatica) Proprio allora avvistammo il bastimento che dopo ci raccolse. Facemmo una carta e sotterrammo l'oro, quando ci accorgemmo che quei ladri stavano nascosti a guardare. Le vidi bene, le canaglie. Dovevamo fare qualche cosa al pi presto, prima che arrivasse il veliero. Jimmy li pugnal tutti e due e li ricopr con la sabbia. Ma io non dissi una parola. La loro morte ricade solo su Jimmy.

Nat - (con passione) E se anche tu l'avessi detta? Hanno avuto quel che si meritavano.

Bartlett - Allora non pensi che io sia colpevole?

Nat - No! Nessuno lo penserebbe; io avrei fatto lo stesso.

Bartlett - (afferrando la mano del figlio con forza) Mery, hai udito? Nat dice che non sono colpevole.

Nat - La carta? Posso vederla?

Bartlett - (la porge a Nat che la spiega sul tavolo e la studia)

Nat - (con eccitazione) certo, con questo io, noi possiamo tornare laggiù anche se la Mery Allen persa.

Bartlett - Non persa, ragazzo... Non badare alle bugie che hai sentito dire. Deve arrivare ora. Andiamo su a vedere. (Sale sui gradini del caposcala. Nat sembra non accorgersi che uscito, assorto nella contemplazione della carta. Poi si sente un alto richiamo, attutito, della voce di Bartlett) Mery Allen! ... (Nat si balza trasfigurato, poi si precipita a un oblio a guardare. Si volta passandosi una mano davanti agli occhi, accigliato, stupito. La porta in alto si apre violentemente e si richiude con rumore, mentre Bartlett si trascina giù per gli scalini. Fissando Nat e come ipnotizzandolo con i suoi occhi, trionfante) Cosa ti dicevo? Ora ci credi che ritorna? Ti fidi dei tuoi occhi?

Nat - (debolmente, con la volontà che vacilla) Ma potrà essere un altro veliero...

Bartlett - Vuoi che non riconosca la mia nave e il segnale che ho ordinato a Horne?

Nat - (meccanicamente) Lo so, rosso e verde all'albero maestro.

Bartlett - Vai gi al porto, se non ci credi. Vedrai chiaramente...

Nat - (lentamente) Un lume rosso e ano verde, chiaro come il giorno!

Bartlett - (ha il volto trasfigurato per l'estasi di un sogno divenuto realt) Hanno calato una barca; sono Horne, Cates e Jimmy. Vengono a riva... Odo il rumore dei remi...

Nat - (guardando negli occhi del padre, dopo una pausa, durante la quale si vede che tende l'udito quasi fino a spezzarsi i timpani, eccitato) S, sento!

Bartlett - Ascolta! Sono approdati. Vengono per il sentiero... ora andiamo loro incontro. (Scendono) Eccoli; si muovono cos adagio. pesante, lo so, quello scrigno. Senti! Sono gi alla porta d'ingresso.

Nat - Li sento!

Bartlett - Tra poco lo vedrai, ragazzo, l'oro. Su, da bravi! Su, su, da bravi! peso, peso!

Nat - Ben tornati a casa, ragazzi! (Di fuori appare Sue che sta salendo la scala. Entra dentro, poi si ferma, guardando con meraviglia e orrore il padre e il fratello. Nat la spinge rudemente da parte per guardare dietro di lei, sulla scala)

Sue - Ma cosa credevi d vedere, Nat.

Nat - (rivolgendosi al padre) Sono tornati. tornata la Mery Allen. (Il resto delle sue parole si perde nella fretta con cui si precipita per la scala. Bartlett fa un passo indietro allontanandosi

dalla figlia e si lascia cadere su una sedia accanto alla tavola con un gemito; le mani sugli occhi)

Sue - (va da lui e lo scuote per la spalla, allarmata) Babbo! Cosa successo? Cosa accade a Nat? Che cosa gli hai detto? Non vedi che fai diventare pazzo anche lui?

Bartlett - (lasciando cadere le mani e guardandola con sofferenza esistente, come se la ragione filtrasse nuovamente nella sua mente) Anche, hai detto; diventar pazzo anche lui. Allora tu pensi che io...? (Si alza barcollando)

Sue - Babbo, non c'è niente. Lo sai. S'è perduta tanti mesi fa la nave, naufragata, capisci?!

Bartlett - Perduta? (Guarda fuori. Il suo corpo si piega come su se stesso per cadere. Si volta indietro e grida disperatamente in un tono di dolore straziante) Perduta! S, non c'è nessuna Mery Allen, né lumi, nulla... Li ho fatti ammazzare per niente. (Cade e muore)

Sue - Babbo! (Si inginocchia accanto a lui e lo guarda in faccia) Babbo! Babbo! (Poi voltandosi verso il fratello, atterrita) Nat, corri a chiamare il dottore...

FINE

Questo copione è stato visto: